



**Equita Group - Relazione Finanziaria  
Novestrale Consolidata**

**2022**



*Equita è la principale Investment Bank indipendente italiana che da quasi 50 anni supporta gli investitori istituzionali nelle decisioni di investimento e affianca le imprese e le istituzioni finanziarie offrendo soluzioni innovative e consulenza di qualità per trovare investitori e sostenere la crescita*

**WE KNOW HOW**

# Corporate Governance

## Consiglio di Amministrazione

Sara Biglieri	Presidente
Andrea Vismara	Amministratore Delegato
Francesco Perilli	Consigliere
Paolo Colonna	Consigliere (indipendente)
Silvia Demartini	Consigliere (indipendente)
Michela Zeme	Consigliere (indipendente)
Marzio Perrelli	Consigliere (indipendente)

## Collegio Sindacale

Franco Fondi	Presidente del Collegio
Laura Acquadro	Sindaco effettivo
Paolo Redaelli	Sindaco effettivo
Dora Salvetti	Sindaco supplente
Andrea Conso	Sindaco supplente

## Società di Revisione

KPMG S.p.A.

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Stefania Milanese

## Informazioni aziendali

Sede Legale	Via Turati 9 - 20121 MILANO
Partita IVA	09204170964
Numero identificativo	20070.9
Capitale Sociale (i.v.)	€ 11.568.238,00
Registro delle Imprese di Milano Num.	2075478
Mercato di quotazione	MTA di Borsa Italiana S.p.A. - Segmento STAR
Simbolo dell'azione della società	BIT: EQUI

## Equita Group S.p.A.

Telefono	+39 (02) 6204.1
Indirizzo e-mail	info@equita.eu
Pagina Web aziendale	<a href="http://www.equita.eu">www.equita.eu</a>

## Indice

Corporate Governance.....	3
Highlights finanziari.....	5
Highlights di business .....	7
Equita in sintesi.....	8
Overview del Gruppo .....	9
Struttura del capitale di Equita Group.....	10
Relazione intermedia sulla gestione .....	13
Prospetti contabili .....	38

## Highlights finanziari

**€64,6m**

Ricavi Netti

**+5%**

Var% vs 9M'21

**46,5%**

Comp/Revenue

**68%**

Cost/Income

**€14,6m**

Utile Netto \*

**+2%**

Var % vs 9M'21

**20%**

Net Margin

**€0,35**

DPS FY21

**38%**

Return on  
Tangible Equity

**430%**

IFR Ratio

**€163m+**

Capitalizzazione di  
mercato

**51%+**

Total Shareholders  
Return dall'IPO

\*Utile netto Pre-minoranze

## Dati Di Sintesi Patrimoniali, Finanziari Ed Economici Del Gruppo

(€/000)	30/09/2022	30/09/2021	Delta%
Global Markets	27.095	32.492	(17%)
Investment Banking	31.546	23.847	32%
Alternative Asset Management	5.931	5.226	13%
<b>Ricavi netti</b>	<b>64.572</b>	<b>61.565</b>	<b>5%</b>
Costo del personale	(30.039)	(28.902)	4%
Altre spese amministrative	(14.058)	(13.449)	5%
<b>Totale Costi</b>	<b>(44.098)</b>	<b>(42.352)</b>	<b>4%</b>
Comp/revenues	46,5%	47%	(1%)
Cost/income ratio	68,3%	69%	(1%)
<b>Utile Lordo</b>	<b>20.474</b>	19.213	<b>7%</b>
Imposte	(5.854)	(4.850)	21%
<b>Utile netto del periodo</b>	<b>14.619</b>	<b>14.364</b>	<b>2%</b>
Utile (perdita) netto di terzi	1.535	350	338%
<b>Utile netto della capogruppo</b>	<b>13.086</b>	<b>14.013</b>	<b>(7%)</b>

€/000	Q1 2022	Q1 2021	Q2 2022	Q2 2021	Q3 2022	Q3 2021	Delta Q1%	Delta Q2%	Delta Q3%
Global Markets	10.045	12.527	9.901	12.269	7.148	7.696	(20%)	(19%)	(7%)
Investment Banking	6.700	6.127	17.728	11.967	7.118	5.752	9%	48%	24%
Alternative Asset Management	1.813	1.606	2.221	1.583	1.897	2.038	13%	40%	(7%)
<b>Ricavi netti</b>	<b>18.558</b>	<b>20.260</b>	<b>29.850</b>	<b>25.819</b>	<b>16.164</b>	<b>15.486</b>	<b>(8%)</b>	<b>16%</b>	<b>4%</b>
Costo del personale	(8.475)	(9.687)	(14.034)	(12.115)	(7.530)	(7.100)	(13%)	16%	6%
Altre spese amministrative	(4.565)	(4.360)	(4.949)	(4.746)	(4.544)	(4.343)	5%	4%	5%
<b>Totale Costi</b>	<b>(13.040)</b>	<b>(14.047)</b>	<b>(18.983)</b>	<b>(16.861)</b>	<b>(12.075)</b>	<b>(11.443)</b>	<b>(7%)</b>	<b>13%</b>	<b>6%</b>
Comp/revenues	45%	47%	47,0%	46%	47%	46%	-	-	-
Cost/income ratio	70%	69%	63,6%	65%	75%	74%	-	-	-
<b>Utile Lordo</b>	<b>5.518</b>	<b>6.213</b>	<b>10.867</b>	<b>8.958</b>	<b>4.089</b>	<b>4.043</b>	<b>(11%)</b>	<b>21%</b>	<b>1%</b>
Imposte	(1.547)	(1.860)	(3.120)	(1.648)	(1.187)	(1.341)	(17%)	89%	(11%)
<b>Utile netto del periodo</b>	<b>3.970</b>	<b>4.353</b>	<b>7.747</b>	<b>7.310</b>	<b>2.902</b>	<b>2.701</b>	<b>(9%)</b>	<b>6%</b>	<b>7%</b>
Utile (perdita) netto di terzi	<b>132</b>	(111)	1.307	350	102	111	(219%)	<b>272%</b>	(8%)
<b>Utile netto della capogruppo</b>	<b>3.839</b>	<b>4.464</b>	<b>6.446</b>	<b>6.960</b>	<b>2.807</b>	<b>2.590</b>	<b>(14%)</b>	<b>(7%)</b>	<b>8%</b>

"**Ricavi netti**" = voce CE110 Margine di intermediazione + CE200 Utile (perdite) delle partecipazioni; "**Costo del personale**"=voce CE140a Spese del personale - "Amministratori e sindaci" + "Advisory Board & professional"; "**Altre spese amministrative**" = voce CE120 "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito" + CE140a) altre spese ministrative+ "Amministratori e sindaci"- "Advisory Board & professional" + CE160 Rettifiche di valore nette su attività materiali + CE170 Rettifiche di valore nette su attività immateriali + CE180 altri proventi e oneri di gestione; "**Imposte**"=voceCE250 imposte sul reddito del periodo; "**Utile netto del periodo**"=voce280 Utile (perdita) del periodo.

## Highlights di business

### GLOBAL MARKETS



Siamo il principale intermediario finanziario indipendente in Italia. Condividiamo le nostre competenze e la nostra esperienza pluriennale sui mercati affiancando gli investitori nell'operatività di tutti i giorni. Offriamo loro accesso ai principali strumenti e mercati finanziari globali, oltre a una base clienti senza eguali.

- 40+ sales & trader
- 1° broker indipendente in Italia
- 500+ clienti istituzionali e bancari attivi
- Copertura dei principali mercati
- internazionali e strumenti finanziari

### RICERCA



Supportiamo le decisioni degli investitori istituzionali con insights imparziali sui mercati e analisi approfondite sulle società quotate, con un focus distintivo su mid small caps. Da anni ci posizioniamo ai vertici dei sondaggi internazionali per la qualità della ricerca

- 15+ esperti analisti
- ≈120 società italiane coperte
- ≈40 società estere coperte
- 600+ report pubblicati ogni anno

### INVESTMENT BANKING



Affianchiamo società quotate, imprenditori, grandi gruppi e istituzioni finanziarie che vogliono raccogliere nuovi capitali e realizzare strategie di crescita facendo squadra con un partner che pone il cliente al primo posto.

- 50+ professionisti
- #1 ECM franchise, Top 10 DCM advisor e
- Top 10 M&A advisor
- Assistenza a tutte le tipologie di cliente
- Offerta completa di servizi di investment banking

### ALTERNATIVE ASSET MANAGEMENT



Aiutiamo gli investitori con soluzioni d'investimento alternative e offriamo agli imprenditori capitale e competenze manageriali per sostenere le loro strategie di sviluppo. Siamo soliti strutturare insieme ai clienti i nostri prodotti e co-investiamo al loro fianco nelle iniziative lanciate.

- 14 professionisti
- €1+ miliardo di masse gestite
- 20+ investimenti di private capital
- €10+ milioni co-investiti nelle iniziative

### Area Finanza, Operations e Governance



Oltre 35 risorse tra Back-Office, Finance, IT e Risorse Umane, che danno un supporto operativo costante a tutte le aree di business del Gruppo  
Oltre 10 risorse nelle Funzioni di Controllo, Ufficio Legale e Societario e Investor Relations  
50+ professionisti

# Equita in sintesi

## La principale investment bank indipendente in Italia

Equita è la principale investment bank indipendente italiana e una delle prime piattaforme di alternative asset management in Italia. Con le sue attività, Equita supporta società quotate e private, istituzioni finanziarie, fondi di private equity e investitori istituzionali, sia italiani che esteri.

Fondata nel 1973, Equita vanta una ampia gamma di servizi e prodotti che includono consulenza finanziaria in operazioni di acquisizione e fusione (M&A), emissioni azionarie (ECM) ed obbligazionarie (DCM) sui mercati dei capitali, ristrutturazione del debito, intermediazione in conto terzi (Sales & Trading) e proprietaria, ricerca azionaria ed obbligazionaria, corporate broking, fondi di private debt e di private equity, soluzioni per la gestione del portafoglio.

Equita si distingue dai propri competitors per la sua indipendenza, integrità ed esperienza, per il suo approccio incentrato sul cliente, e per la sua capacità di offrire la miglior soluzione anche in operazioni complesse. Equita è inoltre riconosciuta sul mercato per la sua capacità di accedere ai mercati dei capitali, per il suo network di investitori, financial sponsors e società, e per il forte commitment del management team che rappresenta il primo azionista del gruppo.

Equita è quotata al segmento STAR di Euronext Milan con il ticker "EQUI:MI".

## Chi Siamo

Siamo il partner di investitori, istituzioni finanziarie, grandi gruppi e imprese che vogliono investire in Italia e realizzare le loro strategie di crescita con operazioni di finanza straordinaria.

Offriamo totale indipendenza, flessibilità e competenze, ed assicuriamo le migliori soluzioni per soddisfare le diverse esigenze dei clienti.

### MISSION

Costruire relazioni solide nel tempo offrendo le migliori soluzioni ai nostri clienti e condividendo la nostra indipendenza e la nostra pluriennale esperienza in ambito finanziario.

### VISION

Affiancare e supportare investitori e imprenditori ampliando l'offerta di prodotti e servizi a loro rivolta, posizionandoci come il partner di riferimento a cui rivolgersi in ogni situazione.

### VALORI

Indipendenza, eccellenza, imprenditorialità, esperienza, focus sul cliente e sulle persone alla base della nostra strategia.



# Overview del Gruppo

## L'indipendenza come tratto distintivo

Equita è un gruppo indipendente, costituito e gestito dai suoi partner e professionisti, persone dedicate, imprenditoriali, collaborative ed aperte ad un mondo in continuo cambiamento. L'indipendenza è uno dei molteplici tratti distintivi che caratterizzano il posizionamento di Equita sul mercato.

## Modello di business chiaro e diversificato

Il modello di business di Equita, unico e difficile da replicare, combina un alto livello d'indipendenza con un'ampia conoscenza e accesso ai mercati dei capitali italiani, sia azionari che obbligazionari, differenziandosi così dai gruppi di consulenza puramente finanziaria e dalle banche d'investimento globali.

L'operatività di Equita è svolta principalmente dalle controllate Equita SIM, Equita K Finance e Equita Capital SGR. Le aree Global Markets, Investment Banking e Alternative Asset Management sono costantemente supportate da un team di Ricerca riconosciuto a livello internazionale per la sua qualità ed eccellenza.

### Global Markets

Equita ricopre il ruolo di principale broker indipendente in Italia e offre ai propri clienti istituzionali e alle banche partner servizi di intermediazione su azioni, obbligazioni, derivati ed ETF. Equita supporta le decisioni degli investitori con analisi e idee di investimento sul mercato finanziario italiano ed europeo.

### Investment Banking

Equita offre consulenza di alto profilo dedicata a operazioni di finanza straordinaria, M&A, collocamenti ed emissioni azionarie ed obbligazionarie, rivolta a tutte le tipologie di clientela, dai grandi gruppi industriali alle piccole e medie imprese, dalle istituzioni finanziarie fino al settore pubblico. Equita è leader indipendente nelle operazioni di ECM e DCM, e nelle attività di M&A Mid-Market.

**Alternative Asset Management** Equita, grazie a Equita Capital SGR, mette al servizio di investitori istituzionali e gruppi bancari le proprie competenze nella gestione di asset liquidi e illiquidi e la profonda conoscenza dei mercati finanziari, in particolare delle mid e small caps, con un focus su strategie di gestione basate sull'expertise del Gruppo e su asset class alternative come il private capital.

### Team di Ricerca

Tutte le aree di business sono supportate dal team di Ricerca di Equita, da anni tra i migliori in Italia e riconosciuto dai principali investitori istituzionali nazionali ed internazionali per la sua eccellenza.

## Leadership sulle società a piccola e media capitalizzazione

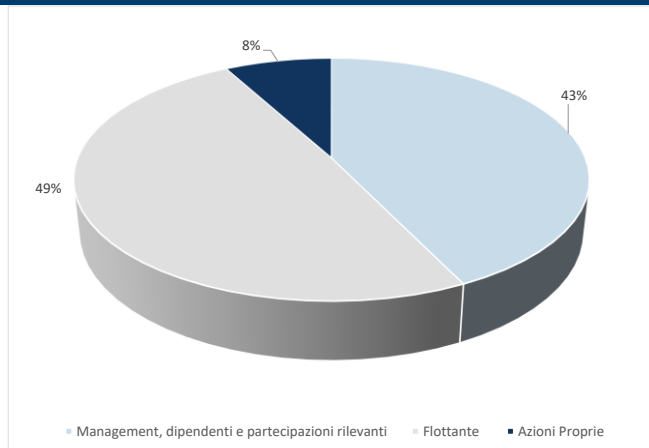
Siamo il partner di riferimento per molte eccellenze italiane a piccola e media capitalizzazione. Equita si pone l'obiettivo di supportare i propri clienti con un'ampia gamma di servizi, in modo da garantire loro l'accesso a strumenti di debito e di capitale di alta qualità, e fornire così soluzioni personalizzate alle loro necessità.

## Socialmente responsabile

Le persone sono il vero patrimonio di Equita. È soltanto grazie alla loro dedizione, determinazione e duro lavoro che possiamo servire al meglio i nostri clienti. Investiamo nella formazione dei giovani professionisti, sia internamente sia esternamente, selezionando programmi specifici. Sin dal 2013 siamo partner dell'Università Bocconi per migliorare la conoscenza dei mercati di capitale e analizzare i nuovi sviluppi e i trend del mercato. Promuoviamo le opere di artisti emergenti con il progetto EquitArte e dal 2018 abbiamo una partnership con l'Accademia di Belle Arti di Brera per valorizzare il lavoro dei giovani artisti di talento, la didattica e la ricerca nelle discipline artistiche in uno dei più importanti luoghi di cultura e arte della città di Milano.

## Struttura del capitale di Equita Group

### Struttura dell'azionariato



Azionisti al 14 ottobre 2022	Numero azioni
Management, dipendenti e partecipazioni rilevanti	21.874.809
Flottante	25.064.619
Azioni Proprie	3.901.490
<b>Totale</b>	<b>50.840.918</b>

## Struttura societaria del gruppo Equita al 30 settembre 2022



Alla struttura del Gruppo sopra esposta concorrono due società veicolo minori, interamente possedute da Equita Group e denominate Equita Investimenti ed Equita Partecipazioni.

## Equita in borsa<sup>(a)</sup>

Capitalizzazione di mercato al 30 settembre 2022 (€ milioni) <sup>(b)</sup>	162,6
Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre 2021 (€ milioni) <sup>(b)</sup>	193,3
Prezzo medio per azione (€)	3,65
Prezzo minimo (€)	3,06
Prezzo massimo (€)	4,09
Volume medio giornaliero (numero azioni)	38.000
Dividendo per azione approvato 2021 (€)	€0,350 <i>(I tranche €0,20 maggio II tranche €0,15 novembre)</i>
Dividend Yield (su prezzo medio 2021 e considerando il dividendo deliberato complessivo, %)	9,6%
Total Return dall'IPO (23 novembre 2017) (include il dividendo da corrispondere a novembre 2021)	51,0%

Codice ISIN	IT0005312027
Altri codici di riferimento (piattaforme)	EQUI:IM / EQUI:MI Mercato:
Mercato	EURONEXT – MILAN
Segmento	STAR
Indici:	
FTSE All-Share Capped   FTSE Italia All-Share   FTSE Italia STAR   FTSE Italia Small Cap	

<sup>(a)</sup> Periodo di riferimento 31 dicembre 2019 – 30 settembre 2022

<sup>(b)</sup> Sul numero azioni outstanding totali

# Relazione intermedia sulla gestione

## Scenario Macroeconomico

Nei primi nove mesi del 2022 lo scenario macroeconomico globale è stato impattato dalle tensioni geopolitiche (conflitto Russia-Ucraina con conseguente crisi energetica in Europa) e da problemi in alcune catene di fornitura globali. Il taglio dell'OPEC alla produzione di petrolio ne ha tenuto alto il prezzo (Brent attualmente sopra i \$90 al barile). Questi fattori hanno contribuito alla crescita dell'inflazione con conseguente corsa delle banche centrali al rialzo dei tassi di interesse.

La FED è stata la più aggressiva nel rialzo dei tassi (a settembre 2022 3,25%, +300 punti base da inizio anno a cui si è aggiunto un ulteriore aumento dei tassi a fine ottobre di 75 bps) che ha avuto un primo effetto sull'inflazione americana (+8,2% YoY a settembre, in discesa dal 9,1% di giugno). Contestualmente, il rialzo dei tassi ha portato al rafforzamento del dollaro sulle principali valute globali, con il cambio EUR/USD che oscilla attorno alla parità. Da monitorare, inoltre, le elezioni di mid-term che si terranno a novembre, che potranno provocare un cambio di maggioranza al Congresso e rallentare l'azione del Presidente Biden. La crescita reale attesa per gli Stati Uniti per il 2022-23 è del +1,7/+0,4%.

In Europa, nel Consiglio Direttivo della BCE ha prevalso la linea dei falchi. Tale atteggiamento si è sostanziato, nell'ultimo meeting di settembre, con un rialzo dei tassi di riferimento di +75bps (il rialzo più alto nella storia di Francoforte). Il tasso sui depositi presso la BCE è ora allo 1,50%, dopo il rialzo di +75bps del 27 ottobre. Attualmente, il consensus punta a un tasso del 3,0% a fine 2023. I dati sull'inflazione di settembre dell'Eurozona rimangono alti (9,9% YoY, HICP Core 6,0%). L'Eurozona è attesa crescere nel 2022 del 3,0% reale, mentre è attesa in stagnazione nel 2023 (flat YoY).

La situazione non è migliore nel Regno Unito, dove il piano di taglio tasse della premier dimissionaria Liz Truss ha provocato una violenta reazione dei mercati, con il GILT 30Y che ha raggiunto un rendimento del 5,1% e ha costretto la BoE a intervenire sul mercato dei titoli governativi. L'inflazione britannica ha ormai superato la barriera psicologica del 10%, attestandosi a settembre al 10.1% YoY (9,4% a giugno).

L'economia del Regno Unito nel 2022 è attesa in crescita reale del 4,1%, per poi entrare in recessione nel 2023 (-0,4%). In controtendenza rispetto alla Fed e alla BCE, si è mossa la Bank of Japan mantenendo i tassi di interesse in territorio negativo (-0,10%) con conseguente indebolimento dello yen (cambio USD/JPY in area 150, a inizio anno ca. 113), facendo pesare il fatto che l'attività economica non sia ancora tornata ai livelli pre-Covid. L'inflazione in Giappone è più contenuta (CPI e CPI Core 3,0% YoY a settembre), ma comunque in crescita.

Guardando all'Italia, le elezioni del 25 settembre hanno espresso una chiara maggioranza di centrodestra (ca. 44%). Nonostante le preoccupazioni espresse dalla stampa internazionale, per il momento i mercati non hanno dato segnali di forte insofferenza (spread BTP-Bund 10Y in area 240bps vs. 220bps media di agosto), anche grazie al nuovo strumento messo a punto dalla BCE (Transmission Protection Instrument, TPI) per contenere gli spread sovrani. L'inflazione nel mese di settembre si è attestata all'8,9% YoY (CPI Core +5.0%).

Al netto delle tensioni geopolitiche e del monitoraggio dell'inflazione, a nostro avviso i temi cruciali per l'Italia saranno:

- (i) la Legge di Bilancio 2023, sulla quale si registrano tensioni tra i partiti della maggioranza;
- (ii) il rapporto del nuovo Esecutivo con l'Unione Europea;
- (iii) la gestione dei fondi del Next Generation EU (con parte della maggioranza che si dice pronta a ridiscutere il piano con l'UE).

Ci aspettiamo per il 2022 una crescita reale del 3,1% e dello 0,4% nel 2023. Con il debito pubblico visto dalla nota di aggiornamento del DEF al 145% del PIL nel 2022, l'innalzamento del rendimento del BTP 10Y (4,7%) e, conseguentemente, dei tassi reali sono altri fattori da monitorare attentamente.

## Analisi di mercato e tendenze di business

Nei primi nove mesi del 2022, il mercato borsistico italiano è stato caratterizzato da un andamento volatile con rendimenti in diminuzione soprattutto in febbraio e marzo a causa delle tensioni tra Russia e Ucraina.

A partire da metà aprile la volatilità si è attestata a valori stabili tra il 30% e il 15%. Nel terzo trimestre 2022 la volatilità è rimasta a livelli sostenuti nel range tra 33% e 25,5% e si confronta con il 18,6% di fine 2021 e il 17,4% di settembre 2021.

I volumi azionari negoziati sull'MTA rispetto al precedente periodo del 2021 sono stati sostanzialmente stabili. Tuttavia, l'indice principale di borsa è passato da 27.347 punti a fine 2021 a 20.649 punti a fine settembre 2022; da confrontarsi con i 25.684 punti di settembre 2021: l'indice è quindi diminuito del 24,5% rispetto ad inizio anno.

Dal punto di vista delle operazioni di corporate Finance, i nove mesi del 2022 sembrano reggere il confronto con il 2021 nonostante lo scenario macroeconomico e geopolitico decisamente incerto.

Resta evidente l'interesse degli imprenditori alla crescita per linee esterne, tornando ad essere quindi un'opzione strategica per le imprese. Nei primi nove mesi dell'anno, sono state formalmente chiuse in Italia 781 operazioni (-14% vs ai nove mesi del 2021) per un controvalore complessivo di circa 56 miliardi di euro in diminuzione del -42% (71 miliardi di euro nei nove mesi del 2021, su cui incidereva però la conclusione dell'operazione Stellantis per circa 19,8 miliardi di euro). Con riferimento al quarto trimestre le aspettative sono di un ulteriore periodo di contrazione alla luce delle tensioni energetiche, dell'incremento dei tassi di interesse e del quadro geopolitico ancora turbolento.

Il mercato primario ha visto un'attività prevalentemente concentrata sul segmento Growth. In particolare, sono state realizzate n. 22 IPO di cui solo n.5 realizzate sull'MTA/EXM. Tali valori si confrontano con i buoni dati del 2021, caratterizzato da n. 25 IPO (escludendo le transizioni tra i segmenti), di cui solo n.2 realizzate sull'MTA.

## Performance finanziaria del Gruppo

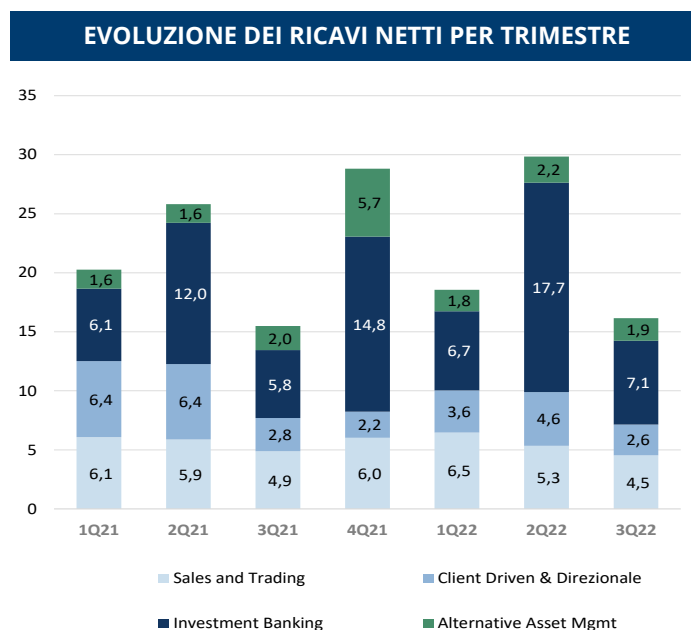
Il conto economico per il periodo che ha chiuso al 30 settembre 2022 ha registrato un utile consolidato pari a € 14,6 milioni circa in leggero aumento rispetto allo stesso periodo del 2021.

La quota di competenza della capogruppo registra un utile netto di €13,1 milioni in diminuzione del 7% rispetto allo stesso periodo del 2021.

I ricavi netti dei primi nove mesi del 2022 sono stati pari a €64,6 milioni, che si confrontano con €61,2 milioni registrati nello stesso periodo del 2021.

Come descritto più in seguito, il risultato del periodo ha registrato un andamento positivo in tutte le aree di business ad eccezione di quella legata all'attività di Global Markets condizionata dall'andamento dei mercati (-2%).

Di seguito riportiamo la contribuzione trimestrale ai ricavi netti delle aree di business.



€/000	30/09/2022	30/09/2021	%
Global Markets:	27.095	32.492	(17%)
<i>Sales &amp; Trading</i>	16.358	16.853	(3%)
<i>Client driven &amp; Trading Direzionale</i>	10.736	15.639	(31%)
Investment Banking	31.546	23.846	32%
Alternative Asset Management	5.931	5.227	13%
<b>Ricavi netti</b>	<b>64.572</b>	<b>61.565</b>	<b>5%</b>
Costo del personale	(30.039)	(28.902)	4%
<i>di cui Componente Fissa</i>	(17.118)	(14.794)	16%
<i>di cui Componente Variabile</i>	(12.921)	(14.108)	(8%)
Altre spese amministrative	(14.058)	(13.449)	5%
<b>Totale Costi</b>	<b>(44.098)</b>	<b>(42.351)</b>	<b>4%</b>
<i>Comp/revenues</i>	46,5%	46,9%	(1%)
<i>Cost/income ratio</i>	68,3%	68,8%	(1%)
<b>Utile Lordo</b>	<b>20.474</b>	<b>19.214</b>	<b>7%</b>
Imposte	(5.854)	(4.849)	21%
<b>Utile netto del periodo</b>	<b>14.619</b>	<b>14.364</b>	<b>2%</b>
<b>Utile netto dei terzi</b>	1.535	350	338%
<b>Utile netto della Capogruppo</b>	<b>13.085</b>	<b>14.014</b>	<b>(7%)</b>

## GLOBAL MARKETS

### Focus sul settore dei mercati finanziari

Nei primi nove mesi del 2022 i mercati finanziari italiani hanno risentito dell'acuirsi dell'incertezza e dell'avversione al rischio. Le quotazioni azionarie sono diminuite in concomitanza con l'avvio della guerra in Ucraina; hanno poi recuperato parzialmente sino ad inizio giugno quando alle politiche monetarie restrittive annunciate dalla FED e dalla BCE si sono affiancati ulteriori contrazioni della produzione energetica con seguente incremento dell'inflazione. Il terzo trimestre ha continuato a registrare una forte volatilità dei mercati e quotazioni in riduzione. Le banche centrali hanno costantemente sostenuto politiche monetarie restrittive volte a rallentare la crescita inflattiva sino a quando non sarà rientrata a livelli accettabili.

Sul contesto macroeconomico hanno pesato quindi le pressioni inflazionistiche, l'incertezza circa gli sviluppi della guerra in Ucraina, la debolezza dell'attività in Cina e le difficoltà di approvvigionamento di gas. Il prezzo del Brent è leggermente diminuito visto il diffuso peggioramento congiunturale.

In seguito all'invasione dell'Ucraina, un'ampia parte della comunità internazionale ha risposto tempestivamente nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. Gli effetti immediati del conflitto sulle **quotazioni nei mercati finanziari globali** sono stati significativi, sebbene si siano attenuati dalla metà di marzo grazie ad aspettative in lieve miglioramento sugli utili delle società quotate; tuttavia, la volatilità è rimasta elevata in molti segmenti di mercato. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati ulteriormente.

Nel complesso, la guerra ha accelerato la corsa al ribasso del ciclo economico mondiale e il rialzo dell'inflazione.

Pertanto, la BCE ha annunciato l'adozione di misure necessarie a garantire la stabilità dei prezzi e quella finanziaria. In particolare, il Consiglio direttivo della BCE ha concluso dalla fine di giugno gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie e a metà luglio ha deciso il primo aumento dei tassi di interesse ufficiali (50 bps), un secondo

aumento a settembre (75 bps) e un terzo aumento ad ottobre (75 bps).

A luglio il Consiglio ha introdotto uno strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria (TPI) e ha confermato che proseguirà il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dei programmi di acquisto di attività finanziarie. Con riferimento al programma per l'emergenza pandemica (PEPP), il reinvestimento avverrà in maniera flessibile.

Tali strategie hanno contribuito a contenere i differenziali di rendimento tra i titoli di Stato dei paesi più esposti alle tensioni sui mercati del debito sovrano e i titoli tedeschi, nonché la loro reattività alle variazioni delle aspettative sui rialzi dei tassi ufficiali.

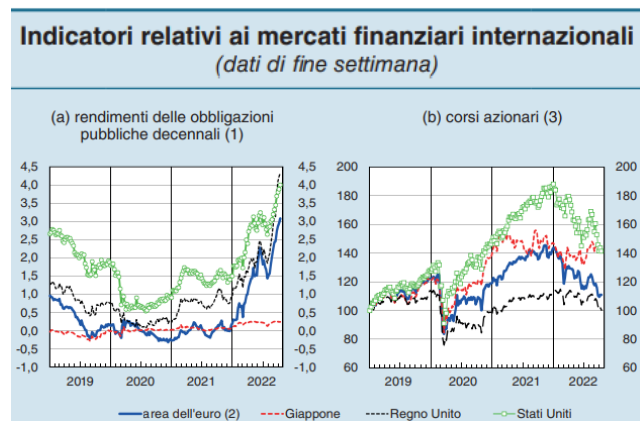
**In Italia**, nei primi tre mesi del 2022 l'attività economica ha perso slancio rispetto al 2021, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta. Secondo le stime di Banca d'Italia, la crescita del PIL, appena positiva nei primi tre mesi dell'anno, si è rafforzata nella primavera, sostenuta dall'apporto di tutti i principali comparti. Vi avrebbero contribuito soprattutto i servizi (turismo e trasporti). Le costruzioni hanno continuato a beneficiare delle misure fiscali favorevoli. La produzione manifatturiera sarebbe tornata ad aumentare nella media del secondo trimestre; gli indicatori ad alta frequenza segnalano, tuttavia, una riduzione congiunturale dell'attività industriale in giugno. Nel terzo trimestre, il PIL è marginalmente diminuito per effetto dell'aumento dei costi energetici, che hanno pesato prevalentemente sulla produzione industriale a cui si sono aggiunti segnali di indebolimento nel settore delle costruzioni.

Le condizioni sopra descritte hanno comportato un peggioramento delle condizioni dei mercati finanziari che si è riflesso anche sui **costi di finanziamento** delle imprese e delle banche. In particolare, i maggiori costi si sono già palesati nell'offerta alle famiglie. Nei confronti delle imprese si è evidenziato un aumento dell'irrigidimento dell'offerta da parte del mercato bancario, confermata dall'inasprimento delle condizioni di accesso al credito riscontrato sia dalle famiglie che dalle imprese.



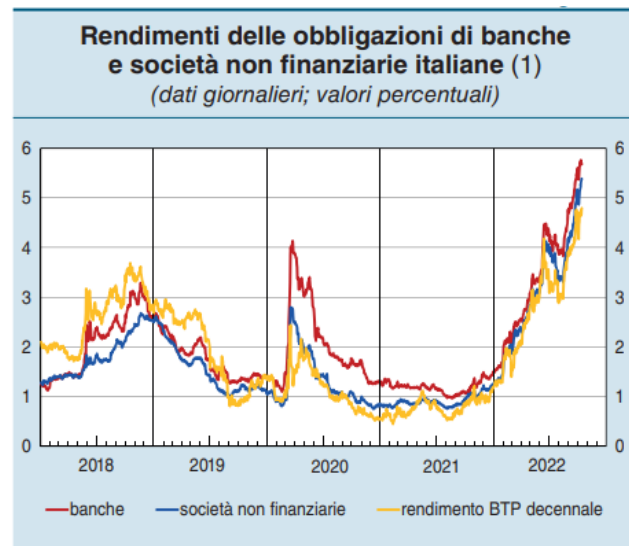
L'euro ha continuato a deprezzarsi rispetto al dollaro, riflettendo il più rapido riorientamento della politica monetaria negli Stati Uniti e raggiungendo la parità nella prima metà di luglio.

Come descritto in precedenza, anche i **corsi azionari** l'aumento dei tassi di politica monetaria e le attese di ulteriori rialzi si sono tradotti in un deciso incremento dei rendimenti dei titoli di Stato, più accentuato sulle scadenze a breve termine mentre i corsi azionari si sono progressivamente ridotti. Occorre segnalare che nel terzo trimestre, le aziende di credito hanno potuto beneficiare degli incrementi dei tassi di interesse, presagendo un miglioramento delle condizioni di redditività. Tale fattore si è riflesso nell'incremento delle quotazioni del settore. Di converso, le azioni delle imprese di public utility, esposte alla crisi energetica, sono fortemente scese (-20% circa).



Fonte: Refinitiv.  
(1) Valori percentuali.  
(2) Per i rendimenti delle obbligazioni pubbliche decennali: media dei rendimenti dei titoli di Stato benchmark decennali dei paesi dell'area dell'euro, ponderati con il PIL a prezzi concatenati del 2021; il dato esclude Cipro, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Slovenia.  
(3) Indici: Dow Jones Euro STOXX per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti. Indice: 1° settimana gen. 2019=100.

Per quanto riguarda i **rendimenti dei titoli di stato**, i differenziali tra i vari paesi dell'area Euro e la Germania sono cresciuti ulteriormente rispetto all'inizio dell'anno ed a giugno.



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e ICE BofAML.  
(1) I dati si riferiscono ai rendimenti (a scadenza) medi di un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane scambiati sul mercato secondario. Anche se il paniere contiene titoli di diversa scadenza, selezionati sulla base di un grado sufficiente di liquidità, la figura riporta per confronto il rendimento del BTP decennale, particolarmente rappresentativo dei rendimenti offerti dai titoli di Stato italiani.

Infine, i **rendimenti delle obbligazioni**, emesse sia dalle società non finanziarie sia emesse dagli istituti di credito, tra gennaio e marzo hanno registrato un incremento di 100 bps. Da aprile, i rendimenti sono saliti di circa 155 punti base, in linea con quanto osservato nella media dell'area dell'euro. L'incremento dei rendimenti ha comportato un rallentamento nell'emissione di nuovo debito segnando un flusso negativo tra nuove emissioni e rimborsi.

### Posizionamento di Mercato

Sulla base della consueta analisi statistica condotta da Assosim, nei primi nove mesi del 2022, la Società ha registrato una quota di mercato in termini di controvalori intermediati sul mercato azionario in conto terzi pari a 8,1% (4° posto) sul totale dei volumi scambiati sul mercato italiano, aumentando la quota di mercato registrata a settembre 2021 (pari a 7,6%). Anche per quanto riguarda i controvalori delle obbligazioni intermedie (sui mercati MOT, EUROMOT, EuroTLX e HIMTF), la Società ha registrato una quota di mercato del 6,4% rispetto al 7,9% di settembre 2021. Tale risultato è stato raggiunto in un mercato che ha rallentato i volumi negoziati.

## Performance Economica

Nei primi nove mesi del 2022, i Ricavi Netti generati dalle attività di Trading che costituiscono il Global Markets, ammontano a €25,4 milioni in diminuzione del 2% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2021 (€25,8 milioni).

All'interno del Global Markets, il risultato della negoziazione in conto terzi ha beneficiato dell'elevata volatilità dei mercati che ha in parte controbilanciato la riduzione dei corsi azionari. I nove mesi hanno chiuso sostanzialmente in lieve diminuzione (-3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (€16,4 milioni nel 2022 e €16,9 milioni nel 2021). Risultano stabili i ricavi netti derivanti dal business Client Driven & Market making. Infine, la negoziazione in conto proprio ha registrato una performance positiva (€1,7 milioni) maturata prevalentemente nel secondo trimestre e si confronta con i nove mesi del 2021 particolarmente positivi (€ 6,7 milioni).

Di seguito si riporta l'analisi per prodotto - mercato del Global Markets.

## Sales and Trading

Il trading istituzionale è stato condizionato dall'incremento della volatilità nella prima parte del periodo in esame e successivamente da una contrazione dei corsi azionari che ha favorito un atteggiamento più prudente e attendista degli investitori. Nel terzo trimestre in particolare le azioni di restrizione monetaria hanno segnato una contrazione dei corsi azionari ed un allargamento degli spread sull'obbligazionario.

Tali elementi hanno condizionato i volumi *tradati* a scapito del mercato domestico. Il mercato estero invece registra un buon incremento dei volumi.

L'area di *Retail Hub* ha visto i primi mesi dell'anno caratterizzati da un buon vigore grazie all'appeal dei prodotti obbligazionari.

Tuttavia, tale vantaggio non è stato mantenuto nel terzo trimestre chiudendo con ricavi netti di € 4 milioni in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2021 (€4,5 milioni) periodo in cui aveva inciso positivamente il modello del *Trading On Line*.

## Client Related Business

I prodotti gestiti dai desk di proprietà ma di tipo *Client Driven & Market Making*, hanno proseguito nel loro andamento positivo, grazie anche al maggiore appeal dei prodotti quali ETF, derivati e bond, registrando ricavi netti pari a €9 milioni (€ 8,9 milioni nel 2021)

## Trading Direzionale

Come i primi nove mesi del 2022, caratterizzati da mercati finanziari in affanno, anche il terzo trimestre non è stato da meno con tutti gli indici di settore in forte calo e volumi in contrazione. Gli investitori hanno confermato di prediligere profili attendisti e quindi è venuto ancora a mancare il compratore marginale.

Per i desk direzionali di Equita, il contesto descritto ha comportato una forte contrazione dei risultati sui relativi portafogli. Tuttavia, le strategie di copertura e le *special situation* hanno consentito di non perdere terreno anche nel difficile contesto di mercato. Il confronto con i primi nove mesi del 2021 non è significativo perché i mercati scontavano ancora l'effetto positivo dell'uscita dalla pandemia, mentre ora tra Guerra in Ucraina, relative sanzioni e spettro di recessione continuando a far sottoperformare i mercati.

In termini di strumenti quotati come Specialist - liquidity provider, Equita quota circa 1900 strumenti. Equita ha agito come market maker per le obbligazioni societarie, i certificati e altri strumenti quotati sui mercati MOT, SeDeX, EuroTLX, Hi-Mtf e Hi-Cert.

Equita ha altresì svolto il ruolo di operatore incaricato per conto di n.8 SGR all'interno del mercato dei fondi aperti.

Tra i risultati dei portafogli proprietari rientrano anche gli interessi al costo ammortizzato (pari a €225 mila) maturati sul nuovo portafoglio di investimento costituito nel mese di settembre 2022.

## INVESTMENT BANKING

Il Gruppo offre una gamma completa di prodotti e servizi di Investment Banking, tra cui la consulenza nell'ambito di operazioni di Mergers & Acquisitions e l'attività di Equity Capital Markets, Debt Capital Markets, Debt Advisory & Restructuring nonché servizi di Corporate Broking, principalmente rivolti a società quotate di medie e grandi dimensioni nonché a società private domestiche e a società operanti nell'area financial institutions. I principali concorrenti sono banche d'affari italiane o estere, le c.d. boutique di M&A, le divisioni di Investment Banking di gruppi bancari italiani ed esteri nonché i dipartimenti di corporate finance delle società di consulenza e di revisione.

### Focus sul settore dell'Investment Banking

Nell'ambito di un contesto macroeconomico influenzato dall'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime, da un quadro geopolitico complesso e da tassi di interesse in significativo rialzo, il mercato M&A italiano ha mostrato segnali di rallentamento. In particolare, nei primi nove mesi del 2022 in Italia sono state chiuse 781 operazioni in calo del 14% rispetto alle 906 operazioni dei primi nove mesi del 2021, per un controvalore complessivo di oltre €56 miliardi, in calo del 33% rispetto ai €71 miliardi dei primi nove mesi del 2021, di cui €19,8 miliardi relativi alla sola operazione Stellantis. [Fonte: KPMG]

La situazione di incertezza sui mercati dei capitali ha continuato ad avere un forte impatto sul numero di operazioni realizzate e ha indotto diverse società ad interrompere o posticipare l'esecuzione di operazioni di mercato, quali la quotazione oppure gli aumenti di capitale. Le operazioni di Equity Capital Markets realizzate sul mercato italiano hanno registrato un calo in termini di numerosità, passando da 41 nei primi nove mesi del 2021 a 28 nello stesso periodo del 2022 (in calo del 32%). In termini di controvalore, il decremento è stato del 54%, passando da €5,9 miliardi dei primi nove mesi del 2021 a €2,7 miliardi nello stesso periodo del 2022. [Fonte: elaborazioni Equita Group su dati Dealogic]

Anche le operazioni di Debt Capital Markets realizzate sul mercato italiano nei primi 9 mesi del 2022, con specifico riferimento all'emissione di prestiti obbligazionari High Yield e Not Rated da parte di emittenti corporate, hanno fatto registrare un significativo calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da €8,9 miliardi nei primi 9 mesi del 2021 a €2,6 miliardi nei primi 9 mesi 2022, ovvero una riduzione del 71%. [Fonte: elaborazioni Equita Group su dati BondRadar]

## Posizionamento di Mercato

### Equity Capital Markets

Nel primi nove mesi del 2022 Equita ha svolto, tra l'altro, il ruolo di Financial Advisor e Placement Agent dell'aumento di capitale di IVS Group per un controvalore di € 185 milioni, il ruolo di Sole Bookrunner del Reverse Accelerated Bookbuilding avente ad oggetto azioni Cattolica Assicurazioni per un controvalore di € 105 milioni, il ruolo di Sole Global Coordinator e Sole Bookrunner dell'aumento di capitale di Cy4Gate per un controvalore di € 90 milioni e il ruolo di Placement Agent dell'aumento di capitale di Landi Renzo per un controvalore di € 60 milioni.

Inoltre, Equita ha svolto il ruolo di Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto le azioni SITI B&T, l'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto le azioni AS Roma, l'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria avente ad oggetto le azioni Giorgio Fedon & Figli, l'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria avente ad oggetto le azioni Banca Carige, l'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale avente ad oggetto le azioni Banca Agricola Popolare di Ragusa e l'offerta pubblica di scambio volontaria parziale avente ad oggetto le azioni ordinarie, le azioni di risparmio e i warrant Intek Group.

## Capital Markets, Debt Advisory e Debt Restructuring

Per quanto riguarda le operazioni di debito, nei primi nove mesi del 2022 Equita ha svolto, tra l'altro, il ruolo di Placement Agent e Sole Bookrunner per l'emissione da parte di Alerion Clean Power di un Green Bond senior unsecured da € 100 milioni con scadenza a sei anni, ammesso alle negoziazioni sul mercato MOT di Borsa Italiana, il ruolo di Financial Advisor nell'ambito del finanziamento multi-tranche in forma di club deal per il Gruppo TEA, di controvalore pari a € 120 milioni e il ruolo di Financial Advisor di ALA, società quotata sul segmento Euronext Growth Milan, per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione del gruppo iberico SCP – Sintorsa.

### Mergers and Acquisitions

Nei nove mesi in esame Equita supportato i suoi clienti in diverse operazioni tra cui menzionamo, il ruolo di:

- consulente finanziario degli azionisti di CEIT per la vendita della società a Circet;
- consulente finanziario del Consiglio di Amministrazione di Banca Carige nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria lanciata da BPER;
- consulente finanziario di BIP nell'acquisizione di Monticello Consulting negli Stati Uniti;
- intermediario e sole bookrunner incaricato dell'acquisto da parte di Generali di azioni di Cattolica Assicurazioni, che ne hanno portato al delisting;
- consulente finanziario di Generali nelle attività per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della stessa;
- consulente finanziario di Barbieri & Tarozzi Holding nell'esecuzione dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto le azioni di SITI B&T;
- consulente di Ariston nell'acquisizione di Centrotec Climate Systems, con rilascio di fairness opinion sulla congruità finanziaria del corrispettivo;
- consulente finanziario di Poste Vita nel lancio dell'offerta pubblica di acquisto volontaria e totalitaria sulle azioni Net Insurance;
- consulente finanziario di SEA nella cessione di SEA Energia al Gruppo A2A.

Inoltre, Equita è consulente finanziario di TIM nell'ambito delle attività del Comitato Parti Correlate, per le valutazioni in merito alla possibile creazione del polo nazionale per le reti di telecomunicazioni (cd. "Rete Unica").

A tali operazioni si aggiungono quelle poste in essere dalla controllata Equita K-Finance. Tra le operazioni più rilevanti si menziona:

- Advisory nella cessione della maggioranza di Salice S.p.A. a Cobepa SA, società di investimento belga di proprietà di grandi famiglie imprenditoriali europee;
- Advisory nella vendita di Famar a Holding Moda. Quest'ultima ha acquisito la maggioranza di Famar Srl, azienda di Ferrara che progetta e produce collezioni di abbigliamento donna e uomo per i più prestigiosi marchi della moda internazionale, con un approccio di filiera 100% Made in Italy;
- Advisor finanziario volto all'assistenza di Wateralia nell'acquisizione di Calpeda;
- Advisor finanziario per l'assistenza alla cessione di talune attività di Sirti Energia S.p.A.

### Attività di Corporate Broking e Specialist

L'attività di Corporate Broking rappresenta sempre un'area strategica, soprattutto in termini di cross-selling e cross-fertilization di altri prodotti e servizi di Investment Banking. Nel corso dei nove mesi del 2022, il numero di mandati di Corporate Broker e di Specialist è rimasto sostanzialmente stabile.

## Performance Economica

Nei primi nove mesi del 2022 l'area di Investment Banking di Equita ha registrato ricavi netti per €31,5 milioni, in crescita del 32% grazie al contributo della controllata Equita K Finance che ha sovraperformato rispetto allo stesso periodo del 2021.

In seguito, si espongono i risultati raggiunti dalle diverse linee di prodotto dell'area Investment Banking,

L'area di *Equity Capital Markets* ha realizzato ricavi netti per €4,4 milioni (-43% rispetto al 2021), tra le maggiori operazioni si menziona l'aumento di capitale di CY4Gate.

L'area di *M&A* ha registrato ricavi netti complessivi in significativo aumento (+73%) rispetto ai nove mesi del 2021 e pari a €24,6 milioni. Tale risultato è stato positivamente impattato dall'attività di Financial Advisor svolta dalla controllata Equita K Finance nella cessione della maggioranza di Salice S.p.A. a Cobepa SA..

Il *Debt Capital Markets* ha realizzato ricavi netti per euro 1,1 milioni.

Il Corporate Broking registra ricavi netti sostanzialmente in linea (€1,4 milioni rispetto a 1,6 milioni del 2021) con il periodo precedente.

## Alternative Asset Management

### Focus sul settore dell'alternative asset management

Analizzando il contesto di mercato in cui opera l'area, secondo dati più recenti di fonte Assogestioni, il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è stato positivo nel primo trimestre 2022 (€12,8 miliardi) anche se in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2021 (€18,7 miliardi di euro). Gli investitori hanno acquistato sia fondi azionari (la cui raccolta netta è stata pari a €9,2 miliardi), sia monetari (€3,4 miliardi). Mentre il comparto obbligazionario ha registrato consistenti deflussi (-€5,4 miliardi), tale andamento è proseguito in aprile e maggio per complessivi €6 miliardi.

La raccolta netta dei fondi comuni aperti è proseguita in diminuzione registrando flussi netti positivi in aprile (€1,6 miliardi) e negativi in maggio (-€0,4 miliardi).

Nel bimestre luglio-agosto si sono registrati nel complesso deflussi dai fondi flessibili (-1 miliardo), a fronte di flussi netti positivi verso i fondi obbligazionari (+1,5 miliardi) e verso i fondi azionari (+2,4 miliardi); il totale della raccolta dei fondi comuni aperti è aumentato di +2,3 miliardi a fine agosto.

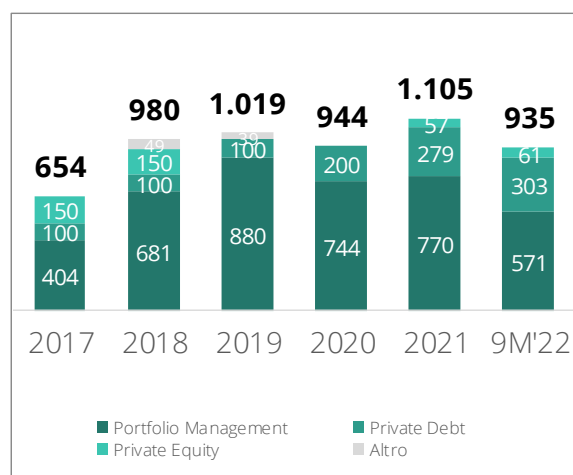
### Posizionamento di Mercato

#### Portfolio Management

I primi nove mesi del 2022 hanno registrato una pesante flessione per i mercati azionari globali (Global Equities -10,0%, S&P500 -9,3%, Nasdaq -10,5%, Eurostoxx -6,6%) ed in particolare per le *mid small cap europee* (indice FTSE Italia Mid Cap -30,26%).

Nel corso dei nove mesi del 2022 gli asset del portfolio management sono diminuiti, passando dai € 770 milioni di fine anno ai € 571 milioni per effetto principalmente del sensibile calo delle quotazioni, cui si sono aggiunti i fisiologici riscatti (-€50 milioni da inizio anno) dei fondi flessibili, che sono chiusi solo in ingresso. Nello stesso periodo, le gestioni patrimoniali hanno invece registrato moderati outflow (-€3 milioni).

### AUM IN GESTIONE 30 SETTEMBRE 2022



Gli AUM del Private Debt al 30 settembre 2022, non incorporano le masse per disinvestite per circa €35m.

Il team gestisce in delega **tre** linee patrimoniali a benchmark, **due** fondi flessibili con limite di VAR, **tre** fondi interni dedicati sottostanti le polizze vita di un importante gruppo europeo ed infine fornisce consulenza per **una** linea azionaria europea a benchmark.

La performance lorda media delle tre linee, ponderata per gli AUM, è risultata pari nei nove mesi pari a -22,14% in termini assoluti e +1,43% rispetto al benchmark.

Il fondo flessibile Euromobiliare Equity Mid Small Cap ha registrato una performance YTD netta pari a -21,3%. Dopo l'ottimo 2021 (+11,34%) il fondo ha risentito del sell-off sull'equity ed in particolare sulle mid-small su cui è focalizzato.

Il fondo Euromobiliare Equity Selected Dividend ha registrato invece una performance YTD netta di -10,93%. Solo in termini di confronto l'ETF Euro Dividend Aristocrats, che segue una strategia identica ma è fully invested, ha registrato una performance di -24,2% (dall'esordio del fondo la performance è del -2,5% ma migliore di quella dell'ETF di confronto -6,2%).

Le polizze vita hanno chiuso il periodo con una performance YTD di -12,94% nella linea Low Risk, -15,39% nella Medium Risk e -2,46% nella High Risk (quest'ultimo profilo però è operativo da giugno 2022 ed il portafoglio è in costruzione).

Infine, la linea azionaria europea oggetto di advisory evidenzia una performance netta YTD di -16,33% in termini assoluti e +0,23% rispetto al benchmark.

## Private Debt

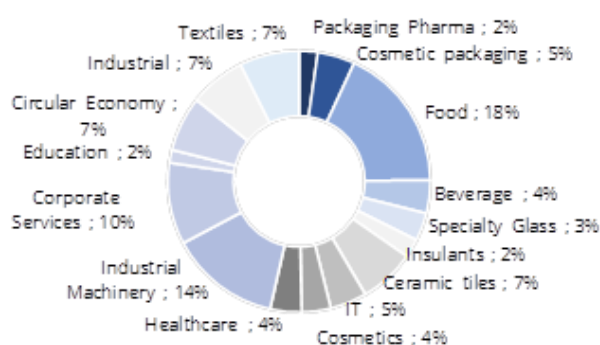
Nei primi nove mesi del 2022, l'attività di private debt è stata caratterizzata da un contesto di mercato fortemente dinamico ed un volume elevato di potenziali opportunità, nonostante le incertezze legate al conflitto in Ucraina ed ai livelli di inflazione. Durante questo periodo, il team di gestione si è concentrato in modo particolare sull'analisi delle opportunità di investimento proposte dagli operatori di private equity, sul fundraising del fondo Equita Private Debt Fund II ("EPD II"), perfezionatosi a giugno 2022 a €237 milioni (sopra le attese), e sul monitoraggio degli investimenti in essere.

Nel primo semestre dell'esercizio si segnala l'avvenuto investimento di €15 milioni in un'azienda leader nel settore della distribuzione e logistica della minuteria metallica e l'investimento aggiuntivo di €12 milioni in un'azienda, già nel portafoglio di EPD II, leader nel settore del business process outsourcing. Nel corso del terzo trimestre 2022, sono stati finalizzati due ulteriori nuovi investimenti:

- (i) €16 milioni in un'azienda produttrice di tessuti stampati e spalmati per primari clienti del settore del lusso;
- (ii) €16.5 milioni in un'azienda produttrice di gnocchi, pasta fresca e piatti pronti.

Si segnala, inoltre, che attualmente il team di gestione sta perfezionando altri due investimenti per complessivi €33,5 milioni, e analizzando le prime opportunità d'investimento nel mercato tedesco.

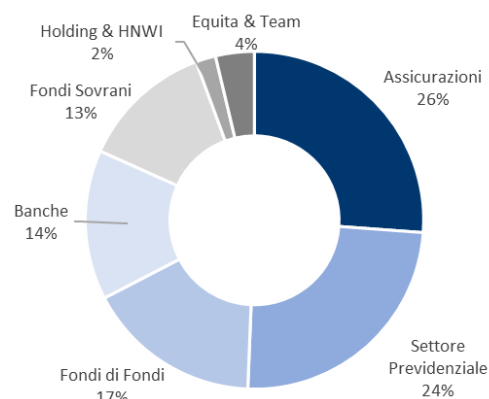
## INVESTIMENTI EPD II



Con riferimento al primo fondo di private debt EPD I, si segnala che nel mese di agosto è stata perfezionata la cessione dell'investimento equity in Passione Unghie, con un ottimo rendimento.

Nella tabella seguente si espone la composizione degli investitori dei Fondi in corrispondenza del Final Closing.

## COMPOSIZIONE DEGLI INVESTITORI PD



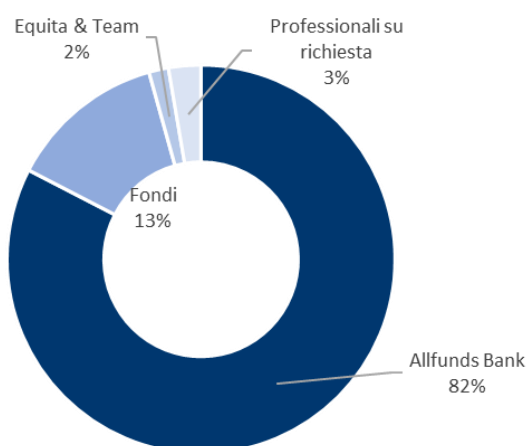
## Private Equity

Al 30 settembre 2022 la raccolta complessiva del Fondo Equita Smart Capital – ELTIF (il "Fondo") è pari ad euro 61,2 milioni. Nel corso del terzo trimestre dell'esercizio sono proseguite le attività di marketing e di fundraising: un nuovo collocatore, Banca Profilo S.p.A., ha avviato la commercializzazione del Fondo presso la sua rete; è inoltre in corso di finalizzazione un accordo di collocamento con un importante gruppo bancario italiano, che assumerà il ruolo di collocatore primario e avvierà la commercializzazione del Fondo a partire dal 2023.

Per quanto riguarda l'attività di investimento, dopo l'acquisizione della partecipazione nel 33,3% del capitale di Clonit S.r.l. (avvenuta lo scorso 4 luglio 2022), il Fondo ha perfezionato un nuovo investimento nel Private Equity entrando nel capitale di Rattiinox S.r.l., realtà attiva nella lavorazione dell'acciaio inox e nella progettazione, produzione e distribuzione di valvole per impianti farmaceutici, chimici ed alimentari. L'investimento del Fondo, effettuato parte in acquisto quote e parte in aumento di capitale, per una partecipazione pari al 60%, è finalizzato a dotare la società delle risorse finanziarie ed operative necessarie per implementare il proprio piano di crescita. Rattiinox, infatti, proseguirà nel suo percorso di innovazione tecnologica nel settore dei processi asettici. Obiettivo

dell'investimento è la piena valorizzazione del vantaggio tecnologico dei prodotti offerti dalla Società, principalmente attraverso il rafforzamento della struttura commerciale, produttiva ed organizzativa. Sempre nell'ambito del Private Equity, il team sta lavorando su una pipeline di opportunità di investimento. È inoltre proseguita l'attività di acquisto di strumenti di Public Debt e di Equity, in linea con la strategia di investimento e coerentemente con quanto deliberato dall'Investment Committee del Fondo.

#### COMPOSIZIONE DEGLI INVESTITORI PE



#### Performance Economica

L'Alternative Asset Management, nei primi nove mesi del 2022, ha registrato ricavi netti per €5,9 milioni circa in crescita rispetto allo stesso periodo del 2021 di +13%. I ricavi ricorrenti hanno registrato un saldo di €4,9 milioni, in crescita del 13% rispetto allo stesso periodo del 2021 mentre i ricavi derivanti dalle valutazioni degli investimenti hanno segnato una plusvalenza di €1 milione che si confrontano con €0,9 milioni del 2021.

Analizzando le performance per prodotto, il **Portfolio Management**, ha registrato ricavi netti in riduzione (-16%) rispetto allo stesso periodo del 2021 per effetto prevalentemente delle minori management fees dai fondi in delega. Da inizio anno gli AuM sono in riduzione di €199 milioni, di cui si stimano outflows per circa €53 milioni e il resto dipende dalla performance negativa.

Il **Private Debt Management** registra una performance commissionale in crescita (+8%) rispetto al 2021 grazie soprattutto ad EPD II, in conseguenza delle maggiori masse in gestione rispetto all'anno precedente. Nel mese di giugno sono stati effettuati il sesto e settimo closing per EPD II (€38 milioni), che porta a €237 milioni le masse complessive in gestione. Sempre a luglio sono stati perfezionati due investimenti per complessivi €24,5 milioni in Gommatex e IFEX.

Il **Private Equity** registra, con il fondo Equita Smart Capital Eltif, management fees per €0,4 milioni. Nel mese di marzo è stato realizzato il quarto closing per €11,2 milioni, determinando una raccolta totale del fondo pari a €61,2 milioni. Nel mese di maggio è stato completato il primo investimento del fondo, con una quota di minoranza pari al 33,3% in Clonit e nel mese di luglio è perfezionato il suo secondo investimento afferente al 60% della società Rattiinox.



## RESEARCH TEAM

Nei primi nove mesi dell'anno, il Research Team ha pubblicato 287 ricerche (studi monotematici e settoriali) oltre a una serie di prodotti di periodicità giornaliera, settimanale o mensile (morning notes, un prodotto quantitativo giornaliero dedicato alle operazioni di internal dealing, un prodotto quantitativo settimanale focalizzato sulle revisioni delle stime di utile per azione delle società sotto copertura, due prodotti mensili di sintesi sul mercato italiano e sui titoli europei sotto copertura).

Il team ha organizzato nei nove mesi circa n. 98 eventi tra società quotate e investitori istituzionali. Nei primi nove mesi dell'anno, sono state inoltre organizzate da Equita n. 9 conferenze dedicate ai seguenti temi: titoli infrastrutturali, settore utilities, Engineering & Construction, Fintech, titoli europei, Climate Change, Bond e Italian Champions.

Il team di ricerca ha confermato il suo posizionamento ai vertici delle principali classifiche di valutazione della qualità della ricerca stilate da Institutional Investor.

## RISORSE UMANE

Nel corso dei primi nove mesi del 2022, il numero di risorse è cresciuto passando da 173 di fine anno a 184, a cui si aggiungono 14 risorse in stage, dato che si confronta con un organico di 170 risorse a settembre 2021.

Con riferimento agli aspetti legati all'incertezza sanitaria legata al COVID 19, nel periodo in esame è diminuito il ricorso al lavoro da remoto passando dal 8% di settembre 2021 al 5% di settembre 2022.

Il costo del personale al 30 settembre 2022 si è attestato a €30 milioni in aumento del 4% rispetto al 2021. La variazione è ascrivibile ad una maggiore componente fissa per €2,6 milioni controbilanciata parzialmente dalla minore componente variabile per €1,4 milioni.

Il **comp/revenues ratio** ha chiuso quindi i nove mesi pari al 46,5% sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2021.

## Spese per la gestione

Nei primi nove mesi del 2022 le **spese di gestione** segnano un incremento (+5%) rispetto allo stesso periodo del 2021 attestandosi ad €14 milioni. Gli incrementi di costi afferiscono prevalentemente ai maggiori costi per Information technology (+3%), il cui andamento è legato prevalentemente al business del trading, e al maggior ricorso ad info provider per l'attività di post trading (+11%). Nel periodo in esame sono diminuite le spese per le consulenze professionali del 15%.

Inoltre, tra i costi operativi sono incluse le spese per attività di sviluppo sociale, culturale e ambientale che nei nove mesi ammontavano a circa €0,4 milioni.

Occorre menzionare la forte vocazione del Gruppo al sostegno delle iniziative del territorio in cui opera, anche tramite la Fondazione Equita a cui il gruppo destina una quota dei ricavi ante imposte consolidati.

Tra i costi operativi rientrano anche gli ammortamenti degli investimenti volti a migliorare il servizio per i clienti e il contesto lavorativo per i dipendenti del Gruppo.

Il **cost/income ratio** si attesta a 68,3% sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 68,8%).

### Tassazione

Le imposte sul reddito di periodo sono state pari a €5,9 milioni, determinate sulla base dell'aliquota fiscale pari al 28,6%.

L'**Utile Netto consolidato** del Gruppo al 30 settembre 2022 ammonta a €14,6 milioni e si confronta con € 14,4 milioni registrati nello stesso periodo del 2021. Il risultato del periodo, escluse le minoranze, ammonta ad € 13,1 milioni e si confronta con €14 milioni del periodo precedente.

(€/000)	30/09/2022	31/12/2021	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	111.242	136.126	-18%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.893	49.243	64%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.369	91.439	33%
Derivati di copertura	134	0	n.s.
Partecipazioni	46	46	0%
Attività materiali e immateriali	31.413	32.424	-3%
Attività fiscali	4.350	4.429	-2%
Altre attività	41.969	1.916	2090%
<b>Totale Attività</b>	<b>391.283</b>	<b>315.623</b>	<b>24%</b>
Debiti	200.503	166.487	20%
Passività finanziarie di negoziazione	9.744	9.095	7%
Passività fiscali	4.176	6.035	-31%
Altre passività	72.669	27.928	160%
TFR	2.199	2.397	-8%
Fondi per rischi e oneri	3.252	4.373	-26%
Patrimonio netto	98.740	99.309	-1%
<b>Totale Passività</b>	<b>391.283</b>	<b>315.623</b>	<b>24%</b>

Le **attività liquide** disponibili a pronti nei confronti degli istituti bancari ammontano ad euro 111 milioni in diminuzione del 18% rispetto al 2021, oltre all'operatività del periodo, la variazione della voce riflette il pagamento della prima tranche di dividendi e gli investimenti nel portafoglio di investimento "Hold to Collect".

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** risultano pari a circa €80,9 milioni e sono in significativo aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+64%).

La componente della **attività detenute per la negoziazione** ha registrato nel periodo prevalentemente un incremento del 72% del suo saldo rispetto al 31 dicembre 2021.

Le posizioni lunghe sono cresciute del 74.5% corrispondenti a €29,2 milioni. La crescita si è registrata sia su posizioni equity che non equity in maniera omogenea. Questi ultimi sono stati influenzati dal contesto di mercato particolarmente benefico in seguito all'allargamento degli spread. Per quanto attiene la componente equity, quest'ultima è cresciuta di €5 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Con riferimento alle **attività obbligatoriamente valutate al fair value**, al 30 settembre 2022 ammontano a circa €8,4 milioni e risultano in aumento del 16% rispetto al 31 dicembre 2021.

Il portafoglio di investimento del Gruppo classificato obbligatoriamente al FV è composto da:

- obbligazione Sparta 60-Covisian pari ad €1,7 milioni (acquistata nel quarto trimestre 2019 per €11,1 milioni e disinvestita per l'87% nel corso del 2020);
- quote del fondo EPDI per euro 3,7 milioni (euro 3,8 milioni del 2021);
- quote del fondo EPD II per euro 3 milioni (euro 1,8 milioni nel 2021),
- azioni della ICF Group per €0,45 milioni (€0,6 milioni nel 2021).

Al 30 settembre 2022, il portafoglio di investimento valorizzato al costo ammortizzato ammonta a €30 milioni. La durata media residua di tale portafoglio è di circa 3 anni circa.

Le **Passività finanziarie detenute per la negoziazione** sono pari a €9,7 milioni in aumento del 7% rispetto al 31 dicembre 2021.

Escludendo il portafoglio in investimento, le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**, risultano in aumento di circa 5,8 milioni rispetto al dato di fine 2021. Tale incremento è dovuto prevalentemente ai maggiori crediti per finanziamenti concessi a clientela finanziaria a supporto dell'operatività in derivati.

I crediti per servizi resi risultano in linea con il 31 dicembre 2021.

La voce incorpora i crediti verso la CC&G (Cassa di Compensazione e Garanzia) rappresentativi dei margini versati dalla proprietà e dai default fund per complessivi €15,3 milioni circa (€19 milioni circa a dicembre 2021).

Per quanto attiene l'operatività in prestito titoli, nel periodo sono diminuite le consistenze riflettendo il minor appeal del prodotto equity.

Le **Immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-1%).

Le Immobilizzazioni immateriali incorporano oltre ai software capitalizzati anche l'avviamento pagato per l'acquisizione del ramo Retail Hub da Nexi S.p.A. nel maggio 2018 pari a €0,9 milioni e l'avviamento e marchio, rilevati solo a livello consolidato, relativi alla controllata Equita SIM per €13,1 milioni ed Equita K Finance per €12 milioni circa.

Nessuna partita immobilizzata presenta indicatori di impairment.

La voce **Altre Attività** incorpora il credito ceduto da una primaria banca italiana connesso al "Credito d'imposta Bonus 110%" per nominali €50 milioni circa. Infatti, a gennaio 2022 Equita SIM ha acquistato la citata somma di crediti che potrà usare in compensazione fiscale in quote di €10 milioni all'anno per cinque anni. In conformità alle disposizioni contabili, il credito è rappresentato tra le altre attività e valorizzato al costo ammortizzato. Al 30 settembre il Gruppo ha utilizzato l'intera quota disponibile per l'esercizio (€10 milioni circa) e nel mese di luglio ha rimborsato la prima tranche.

La voce dei **Debiti** risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 di circa €34 milioni, attestandosi a €200,5 milioni.

Tale variazione è dovuta prevalentemente all'utilizzo temporaneo di una linea di denaro caldo per €15 milioni e allo scoperto di un conto tecnico utilizzato per la liquidazione delle attività di trading, per €15 milioni. Quest'ultimo è rientrato dall'esposizione il 3 ottobre, prima data lavorativa disponibile.

Con riferimento ai debiti per l'operatività da regolare si segnala una riduzione di circa €9 milioni in linea con la ciclicità del periodo in esame.

La voce in esame comprende i saldi relativi ai debiti per leasing in accordo con il principio IFRS 16 ridottasi di circa €1 milione.

La voce **Altre passività** incorpora il debito nei confronti della banca che ha ceduto il ceduto il "Credito d'imposta Bonus 110%" che al 30 settembre ammonta ad €43,3 milioni. Si specifica che la prima tranche dell'operazione in esame è stata rimborsata a fine luglio.

Al netto di tale posta debitoria e dell'ammontare di debiti per dividendi da liquidare (deliberati con l'assemblea di aprile 2022), il saldo della voce risulta in lieve aumento di €1,4 milioni rispetto a dicembre 2021. L'aumento della voce è ascrivibile all'incremento dei debiti per consolidato fiscale e all'operatività ordinaria del periodo.

La voce relativa all'**Indennità di fine rapporto** verso dipendenti ("TFR") ammonta a €2,2 milioni circa, in lieve diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 per effetto di alcuni anticipi effettuati e di rettifiche attuariali.

Il **Fondo rischi e oneri** a fine settembre 2022 incorpora la variazione in diminuzione del bonus differito liquidato nel periodo.

Al 30 settembre 2022, il **Capitale Sociale** di EQUITA Group S.p.A. ammontava a €11.560.653 (di cui €11.376.345 in sede di IPO e €132.742 in sede di aumenti di capitale gratuito avvenuti nel primo semestre a fronte dei piani di incentivazione), per n. 50.807.581 azioni senza indicazione del valore nominale.

Le azioni proprie risultavano pari a €4 milioni circa.

Il dividendo determinato a valere sull'utile 2021 è stato pari ad un massimo complessivo di €16.533.019 di cui liquidata la prima tranche per euro 9.313.256 mentre il saldo verrà liquidato a novembre 2022.

L'**Utile Netto consolidato** dei nove mesi del 2022 ammonta ad €14.619 milioni, in linea con lo stesso periodo del 2021 (+2%). La quota di utile di pertinenza della capogruppo è pari a €13.086 milioni in diminuzione del 7% ma in recupero rispetto al 30 giugno 2022.

Al 30 settembre 2022 il **Return on Tangible Equity** (“ROTE”) è risultato intorno al 38% in diminuzione rispetto al dato di fine esercizio 2021 (42%).

Con riferimento al **Total Capital Ratio consolidato** è pari a 430% ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali ma in riduzione rispetto al 31 dicembre 2021 (587%) per effetto delle deduzioni relative all’ammontare stimato del buy-back (per 6 milioni di euro) e per l’incremento del k-npr (rischio mercato) che ha risentito delle maggiori esposizioni a fine settembre.

## Indicatori Alternativi Di Performance

Di seguito vengono riportati i principali indicatori alternativi di performance.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		
	30/09/2022	30/09/2021
ROE	26%	18%
ROTE	38%	37%
IFR ratio	430%	n.a.
Comp/revenues	47%	47%
Cost/income ratio	68%	69%
Tax rate	28,6%	25,2%
N. Dipendenti	184	170
Utile della Capogruppo per azione (in circolazione al 14/10/2022)	0,27	0,30
DPS a valore sull’esercizio precedente	0,35	0,2

## Andamento del titolo

Le azioni di Equita Group sono negoziate dal 23 ottobre 2018 su Euronext STAR Milan, il segmento dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza, vocazione comunicativa, liquidità e Corporate Governance. Equita ha scelto di quotarsi su tale segmento per proseguire nel progetto di consolidamento della propria posizione di leadership in Italia e promuovere la sua visibilità anche in un contesto internazionale.

Alla data del 30 settembre 2022 il titolo Equita ha chiuso le negoziazioni con un prezzo ufficiale di € 3,20, determinando una capitalizzazione di mercato pari a circa €162,5 milioni (€149,7 milioni escludendo le azioni proprie) e un Total Return rispetto al prezzo di quotazione di circa il 46%. Se si considera integralmente il dividendo approvato dall’Assemblea degli Azionisti (e si include dunque la seconda tranche già deliberata del dividendo che verrà corrisposta a novembre 2022 pari a €0,15), il Total Return del titolo risulta invece superiore al 51%. In termini di volumi, nei primi nove mesi del 2022 sono state scambiate in media circa 38 mila azioni al giorno.

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione novestrale 2022.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del quarto trimestre 2022 il Gruppo proseguirà con le azioni di sviluppo del business:

- il Global Market proseguirà nell'intraprendere azioni di ampliamento dei mercati in cui opera allargando l'offerta su *venues* estere;
- l'investment Banking proseguirà nelle azioni di consolidamento del brand e nell'offerta di nuovi prodotti;
- l'Alternative Asset Management proseguirà con le attività di selezione degli investimenti e nella strutturazione di nuovi prodotti quali i Club deal, format particolarmente apprezzato dalla clientela.

Di uguale rilievo saranno le azioni attuate in ambito sociale, ambientale e culturale che il Gruppo intende perseguire anche attraverso la Fondazione Equita.

L'evoluzione del risultato economico, finanziario ed operativo del Gruppo nel quarto trimestre 2022 sarà anche influenzata dall'andamento dei mercati e dalle condizioni macroeconomiche. Di seguito si riportano i principali fattori ad oggi visibili che condizioneranno il contesto macroeconomico di riferimento.

## Outlook macroeconomico e di settore

In sintesi, la previsione sui prossimi mesi è legata all'evoluzione dello scenario geopolitico ed economico ed i principali fattori che condizioneranno il contesto macroeconomico sono da ricondurre a:

- i) una riduzione troppo rapida della liquidità da parte delle banche centrali;
- ii) una crescente pressione sui margini industriali a causa dell'aumento troppo rapido del costo delle materie prime e dell'inflazione (ad esempio sul costo del lavoro) e/o impatto sui consumi;
- iii) potenziale escalation del conflitto Russia-Ucraina e/o crisi energetica in Europa.
- iv) un aumento rilevante dei casi Covid-19 e dei tassi di ospedalizzazione, nuovi prolungati lockdown con conseguente marcato rallentamento economico.

## Le principali iniziative del 2022

### ...di Business

#### Equita primo miglior broker indipendente italiano per Institutional Investor

Equita si conferma anche nel 2022 ai vertici delle classifiche di Institutional Investor, prestigiosa testata giornalistica in ambito finanziario, grazie alla ricerca e alle attività di Sales, Trading & Execution e Corporate Access.

Il **team di Ricerca** si è posizionato per il terzo anno consecutivo al **primo posto** nella categoria "Italy Small and Midcap Stocks", confermando così la leadership di Equita per gli investitori che vogliono investire nelle aziende a piccola e media capitalizzazione. Il team di Ricerca si è inoltre classificato al secondo posto nella categoria generale "Overall Italy Research" e primo tra i broker indipendenti italiani.

A dimostrazione dell'apprezzamento della qualità della ricerca e del lavoro svolto dagli analisti durante l'anno, l'82% dei voti ricevuti dal team Equita (88 su 107) si è concentrato nella fascia di eccellenza (punteggio di 5 su 5) e il 94% (101 su 107) ha riguardato la fascia alta di valutazione (punteggio 4 e 5 su un massimo di 5).

All'ottimo risultato della Ricerca si affianca il successo del **team di Sales & Trading** che si è posizionato al **secondo posto** nella classifica generale "Italy Sales" e **primo** tra i broker indipendenti italiani.

I professionisti della sala operativa di Equita si sono posizionati anche al **primo posto** nella categoria "**Italy Trading & Execution**" grazie alla loro attenzione al cliente e al **secondo posto** nella classifica "**Italy Corporate Access**", e primo tra i broker indipendenti italiani, grazie agli incontri, conferenze settoriali e videoconferenze organizzate da Equita per favorire il dialogo tra investitori istituzionali e società quotate.

Complessivamente, Equita si è posizionata al **secondo posto** nella classifica generale riassuntiva "**Overall Broker - Italy (Weighted by commissions)**" e prima per numero di voti. Il 76% delle preferenze degli

investitori (294 su 389) si è concentrata nella fascia di eccellenza (punteggio di 5 su 5) e più del 90% dei voti (352 su 389) ha riguardato la fascia alta di valutazione (punteggio 4 e 5 su un massimo di 5).

#### Accordo di partnership tra Equita ed Adacta, società di consulenza partner di imprenditori e manager nel nord-est

Equita e Adacta, realtà di consulenza nelle aree Tax, Legal e Advisory, l'11 luglio 2022 hanno annunciato di aver siglato un accordo per sviluppare attività di corporate finance, capital markets e finanza straordinaria nella macroregione del Triveneto con l'obiettivo di supportare il tessuto imprenditoriale del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige, elevando così le potenzialità delle diverse realtà del territorio.

La partnership Equita-Adacta vuole cogliere l'opportunità che offre l'area del Triveneto, ricca di realtà imprenditoriali eccellenti, con modelli di business solidi, competenze ed idee innovative, combinando l'accesso privilegiato ai mercati dei capitali e il track-record di finanza straordinaria di Equita con la presenza territoriale e le capacità consulenziali di Adacta.

Adacta è attiva principalmente nell'area del Triveneto e si posiziona come il miglior partner per imprenditori, manager e società che hanno ambiziosi obiettivi di crescita e che vogliono consolidare la loro leadership.

La partnership, inoltre, vedrà Equita e Adacta organizzare eventi congiunti sul territorio, con l'obiettivo di promuovere la partnership e offrire agli imprenditori del Triveneto un punto di vista privilegiato sulle opportunità di accesso ai mercati dei capitali e più in generale sulle attività di M&A e corporate finance.

Per Equita la partnership con Adacta si colloca nell'ambito della strategia di crescita delle attività di Investment Banking che prevede una maggiore presenza e capillarizzazione sul territorio del Triveneto. La partnership che si viene a creare, ossia la triangolazione Equita - Adacta - Clairfield International, agirà da volano per la crescita delle aziende del territorio offrendo anche un migliore accesso ai mercati internazionali.

## IX edizione dell'evento in partnership con l'Università Bocconi: Premio per la migliore strategia di utilizzo del mercato dei capitali

Equita e Università Bocconi celebrano il nono anniversario della loro collaborazione con il consueto evento annuale volto a promuovere i mercati dei capitali e stimolare il dibattito sugli elementi strutturali, i fattori di sviluppo e le possibili soluzioni da adottare, contribuendo così a migliorare i mercati dei capitali e la regolamentazione.

Quest'anno il tema centrale del convegno è stato il rapporto tra Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - mercati finanziari - rilancio dell'economia: tre elementi fortemente connessi tra loro e su cui bisogna lavorare con iniziative mirate e di sistema, in grado di supportare la ripresa economica del nostro Paese.

In apertura, l'evento ha visto Stefano Gatti, Antin IP Associate Professor of Infrastructure Finance e Centro BAFFI CAREFIN dell'Università Bocconi, analizzare il tema della sostenibilità del debito delle imprese italiane e dei possibili rischi derivanti dalla rimozione delle misure di sostegno messe in atto durante la pandemia.

Stefano Caselli, Prorettore per l'internalizzazione, Algebris Chair of Long Term Investment and Absolute Return e Centro BAFFI CAREFIN dell'Università Bocconi, è successivamente intervenuto presentando alcune riflessioni in merito alle scelte di policy e regolamentazione fiscale necessarie a dare una decisa spinta alla capitalizzazione delle imprese italiane, con riferimento ai temi sia di apertura del capitale che di utilizzo dei mercati finanziari.

Gli interventi descritti si sono chiusi con la presentazione di uno scoreboard sulle società quotate italiane al fine di valutare nel tempo il contributo di selezionate società al sistema paese.

In seguito, si è svolta una tavola rotonda moderata da Sara Biglieri, Presidente di Equita, con la partecipazione di Guido Maria Brera, Consigliere e Chief Investment Officer di Kairos Partners SGR, Andrea Montanino, Capo Economista e Direttore Strategie Settoriali e Impatto di CDP - Cassa Depositi e Prestiti, Marina Natale, Amministratore Delegato e Direttore Generale di AMCO, e Alessandra Pasini, CFO e co-CEO Storage Business di SNAM.

Gli interventi si sono concentrati sullo scenario post pandemico e sul ruolo che avrà il mercato dei capitali: dalla discussione sono emersi infatti alcuni spunti interessanti per il rilancio del Paese come la necessità di intervenire, anche a livello regolamentare, per semplificare le norme di accesso ai mercati e gli adempimenti richiesti alle società emittenti, soprattutto per le PMI.

All'evento ha partecipato Fabrizio Testa, Amministratore Delegato di Borsa Italiana, che ha condiviso l'importanza di semplificare l'accesso al mercato dei capitali per rendere il settore più competitivo e mantenere in Italia le società italiane.

L'evento si è poi concluso con la presentazione del sesto Osservatorio sui Mercati dei Capitali a cura del team di investment banking di Equita. In tale analisi vengono analizzate le emissioni più significative, sia tradizionali che ESG, nonché gli intermediari e gli investitori più attivi nel corso del 2021 (il documento è disponibile sul sito [www.equitalab.eu](http://www.equitalab.eu)) e la consegna del Premio per le migliori strategie di utilizzo del mercato dei capitali conferito da Equita (con il patrocinio di Università Bocconi e di Borsa Italiana). I vincitori del premio per la migliore strategia di utilizzo dei mercati dei capitali sono stati:

- Ariston Holding, "Raccolta di fondi sul mercato azionario Euronext Milan"
- Defence Tech, "Raccolta di fondi sul mercato azionario Euronext Growth Milan"
- Aeroporti di Roma Raccolta di fondi sul mercato del debito ESG"
- Italian Wine Brands "Raccolta di fondi sul mercato dei capitali di debito".

## Piano strategico 2022 - 2024

Il 17 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha esaminato ed approvato il business plan 2022 - 2024. Il business plan incorpora target finanziari e di sostenibilità, quest'ultimi totalmente integrati nel business del Gruppo.

Il piano Equita 2024 ipotizza obiettivi di medio-lungo termine, finanziari e di sostenibilità, suddivisi in sei aree strategiche:

### 1) Generazione di ricavi

Ricavi Netti superiori a €110 milioni al 2024 (CAGR 2021-2024 +6,8% circa), da raggiungere organicamente e/o mediante acquisizioni e operazioni di apertura del capitale a nuovi partner in grado di accelerare il raggiungimento degli obiettivi

### 2) Diversificazione del business

Composizione dei ricavi al 2024 maggiormente diversificata, con Global Markets tra 35% e 40%, Investment Banking tra 40% e 45% e Alternative Asset Management tra 15% e 20%.

### 3) Disciplina sui costi

Cost/Income ratio in linea con il 2021 e comunque inferiore al 70%.

### 4) Redditività significativa

Utile Netto pari ad almeno €25 milioni al 2024, escluse eventuali voci non ricorrenti e con un risultato pre-tasse in crescita del 9% dopo aver normalizzato il tax rate.

### 5) Remunerazione premiante per gli azionisti

€50 milioni di dividendi distribuiti nel triennio 2022-2024 (vs €43 milioni distribuiti nel triennio 2019-2021), con un dividendo annuale medio per azione superiore a €0,30; Payout ratio di circa il 90%, con la possibilità di aumentarlo in caso di necessità grazie a significative riserve accantonate negli anni.

### 6) Integrazione della sostenibilità nel business

Promozione del benessere dei dipendenti

Accrescimento della soddisfazione dei clienti e della comunità finanziaria

Promozione dello sviluppo sociale ed economico della comunità

Iniziative contro il cambiamento climatico (Climate Action)

Promozione dei giovani (Young 4 Future).

Il Piano Equita 2024 è basato sulle aspettative del management e ipotizza un contesto di mercato relativamente stabile nell'arco di piano.

Con riferimento al **Global Markets**, Equita intende mantenere il ruolo di principale broker indipendente in Italia nell'intermediazione di strumenti finanziari, confermando la propria leadership nell'intermediazione azionaria in conto terzi al servizio degli investitori istituzionali, mantenendo il forte posizionamento (top 10) nell'intermediazione di flussi retail provenienti da clientela istituzionale come gruppi bancari, e migliorando il posizionamento e le quote di mercato nell'**intermediazione obbligazionaria, di derivati ed ETF**. Nell'arco di piano si prevede una ulteriore diversificazione dell'offerta (es. ricerca, certificati), in grado di stimolare il cross-selling e le sinergie sulla stessa base clienti, e il potenziamento di alcuni mercati già presidiati dalla sala operativa, a cui aggiungerne di nuovi. L'obiettivo è di aumentare la base clienti, anche internazionale, ed affermarsi come il broker di riferimento in Italia per gli investitori **esteri**.

Il team di **Ricerca** intende confermare il suo ruolo strategico all'interno del Gruppo continuando ad affiancare tutte le altre aree di business. Nell'arco di piano è previsto l'ingresso di nuovi analisti per permettere un aumento delle coperture, sia di titoli mid-small caps italiani che di società estere, oltre a nuove coperture di emittenti fixed income, con l'obiettivo di supportare la sala operativa, i clienti del corporate broking e le attività di mercato primario e secondario, soprattutto nel mondo obbligazionario. **Centrale nella strategia** è anche la graduale integrazione dei **report di ricerca** con analisi **ESG** dedicate, per venire incontro alla crescente richiesta del mercato di integrare la valutazione fondamentale con quella della sostenibilità delle società emittenti. Sono previsti, inoltre, investimenti in nuove piattaforme tecnologiche per migliorare il time-to-market della ricerca e la fruizione dei clienti.



L'**Investment Banking** ha come obiettivo quello di consolidare il ruolo di principale banca d'affari indipendente del Paese, continuando il percorso di crescita avviato ormai da anni e posizionandosi come **l'unico one-stop-shop indipendente** in Italia, in grado di supportare a 360° grandi gruppi industriali, imprenditori, istituzioni finanziarie e financial sponsors. Nell'arco di piano il team intende rafforzare il proprio ruolo di principale M&A advisor indipendente italiano (integrando sempre di più i team di Equita e di Equita K Finance con l'obiettivo di generare **sinergie** commerciali e opportunità di cross-selling con le altre aree del Gruppo), consolidare il ruolo di "go to bank" nelle attività di Equity Capital Markets ed espandere le nicchie di leadership in cui è presente Equita nelle attività di Debt Capital Markets. Nel triennio 2022-2024 si prevede un **rafforzamento** importante del **team senior** e la definizione di partnership sul territorio italiano. A questo si aggiunge, all'interno della strategia di medio-lungo termine, la diversificazione dell'offerta con lo sviluppo di **nuove aree di specializzazione** e il rafforzamento di alcuni verticali in cui Equita è già presente.

L'**Alternative Asset Management** intende posizionarsi come una delle principali **SGR multi-asset** attive nel mondo degli alternativi in Italia. È obiettivo primario aumentare le masse gestite, ampliare il portafoglio prodotti e diversificare geograficamente sia la base investitori che gli investimenti. La strategia prevede anche il lancio di una **nuova asset class** entro il 2024, al fine di ottimizzare gli sforzi commerciali su tutte le aree di business e stabilizzare la crescita dei ricavi. Nell'arco di piano, resta centrale la cooperazione con gruppi bancari per co-sviluppare prodotti per le loro reti e il coinvolgimento di investitori professionali focalizzati su asset alternativi, mentre non è intenzione del management entrare nel mondo del wealth management o dell'asset management tradizionale. Nel piano non sono incluse eventuali opportunità di **crescita per linee esterne** anche se il Gruppo è già impegnato proattivamente nella ricerca di target complementari o sinergici con l'attuale portafoglio di prodotti, in particolare nel mondo degli asset illiquidi.

## Diversificazione del business

In termini di Ricavi Netti Equita 2024 porterà il Gruppo a una maggiore diversificazione. Questi si ipotizza possano superare €110 milioni organicamente e/o mediante partnership e acquisizioni in grado di accelerare il raggiungimento degli obiettivi.

Al 2024 si prevede che le attività di Global Markets raggiungano il 35-40% dei ricavi, le attività di Investment Banking il 40%-45% dei ricavi e le attività di Alternative Asset Management il 15%-20% dei ricavi. Questo permetterà di offrire maggiore resilienza nel tempo, grazie a una combinazione di ricavi diversamente correlati all'andamento dei cicli economici e dei mercati.

## Disciplina sui costi

Equita 2024 assume una struttura dei costi **semplice**, in linea con quanto presentato al mercato sin dalla quotazione. Nell'arco di piano la strategia è di mantenere un approccio disciplinato sui costi, in modo da permettere una sana crescita del Gruppo in termini organici e continuare a beneficiare della leva operativa e, dunque, di un graduale aumento della redditività. Nel piano sono stati comunque ipotizzati **investimenti** significativi nell'infrastruttura di **information technology** e nelle attività di **marketing**, che permetteranno al Gruppo di migliorare la propria offerta e visibilità del brand. Il management si attende, dunque, di raggiungere al 2024 un Cost/Income ratio in linea con il 2021 e comunque inferiore al 70%. Pertanto, il Gruppo si pone come obiettivo a fine Piano un Utile Netto superiore al dato dell'anno base, escluse eventuali voci di conto economico non ricorrenti.

## Solidità patrimoniale, allocazione del capitale e remunerazione degli azionisti

Equita 2024 conferma un solido livello di patrimonializzazione per tutto il periodo del business plan, ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali. Ciò è supportato dalla capacità del Gruppo di investire in iniziative a basso assorbimento di capitale. Alla luce dei nuovi requisiti di patrimonializzazione richiesti, Equita vanta oggi più di **€30m di capitale a disposizione** per finanziare operazioni di **M&A**, investimenti in **nuovi prodotti** e iniziative volte a **remunerare** gli azionisti.

Come noto il titolo Equita che registra un Total Shareholders Return del 57% dalla data di quotazione (periodo 23 novembre 2017 – 14 marzo 2022). Tenendo in considerazione tale valore, il Gruppo ha come obiettivo quello di distribuire più di €50 milioni di dividendi con un payout ratio del 90% circa.

## Sostenibilità

La sostenibilità è uno dei presupposti alla base della crescita del business e della strategia nel lungo periodo. Il management ha dunque deciso di integrarla all'interno del piano Equita 2024 definendo obiettivi, sia trasversali al Gruppo che specifici ed integrati per alcuni business. Rilevano tra questi sia l'impegno ad adottare valutazioni ESG nei processi d'investimento e valutazioni della sostenibilità all'interno della ricerca, sia l'obiettivo della Carbon Neutrality raggiungibile partendo dal calcolo della carbon footprint e implementando iniziative di riduzione e compensazione degli impatti ambientali del Gruppo. In tale ambito è stata costituita la "Fondazione Equita", ente del terzo settore che permetterà di istituzionalizzare l'impegno del Gruppo in ambito sociale. L'integrazione della sostenibilità all'interno di Equita 2024 permetterà dunque di accrescere la competitività del Gruppo sul mercato e favorirà la redditività nel lungo periodo.

## Equita nuovo membro di Spectrum Markets

Equita a partire da aprile 2022 ha aderito al mercato paneuropeo dei certificati, Spectrum Markets.

L'adesione di Equita a Spectrum Markets permetterà di offrire nuovi accessi ai mercati alla clientela e di ampliare ulteriormente le sue attività di market making, area dove la banca d'affari ha già una consolidata leadership in Italia con più di 1.400 strumenti quotati e oltre 150.000 contratti l'anno. Equita potrà aumentare la liquidità dei certificati quotati su Spectrum Markets e offrire il servizio di market making a livello paneuropeo su strumenti locali di emittenti che hanno accesso alla trading venue.

## ...di governance

### Equita avvia la prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie

Il 20 luglio 2022 Equita Group S.p.A. ha annunciato che dopo la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 14 luglio 2022, ha avviato la prima tranche del programma di acquisto di azioni proprie Equita Group (la "Prima Tranche del Buy-back") per un numero massimo di 300.000 azioni.

La Società, ai fini dell'esecuzione della Prima Tranche del Buy-back – il cui programma è stato autorizzato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2022 e da Banca d'Italia in data 12 luglio 2022 – ha incaricato Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito, l'"Intermediario Incaricato") la quale adotterà le decisioni in merito agli acquisti in piena indipendenza, anche in relazione alle tempistiche delle operazioni e nel rispetto dei limiti giornalieri di prezzo e di volumi, nonché dei termini del programma.

La Prima Tranche del Buy-back, finalizzata ad attuare piani o programmi di incentivazione basati su strumenti finanziari, presenta le seguenti principali caratteristiche:

- Quantitativo di azioni e controvalore massimo: n. 300.000 di azioni ordinarie (pari a circa il 0,6% del capitale sociale alla data odierna) per un controvalore massimo complessivo pari a €1.800.000;
- Durata: dal 21 luglio 2022 al 28 ottobre 2023, data in cui scadranno i 18 mesi dall'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti (28 aprile 2022), così come previsto dall'art. 2357 c.c.;
- Corrispettivo minimo e massimo: l'acquisto di azioni non dovrà discostarsi di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale che l'azione avrà registrato su Euronext Milan nella seduta di mercato del giorno precedente ogni singola operazione.

Nel periodo 29 settembre 2022 – 13 ottobre 2022 Equita Group S.p.A. ha riacquisito un ammontare complessivo di azioni proprie per euro 37 mila circa. Di seguito si riporta il dettaglio settimanale dei riacquisti.

BUY BACK DI EQUITA GROUP		
Periodo	# Azioni	Controvalore €
29 settembre 2022 – 30 settembre 2022	6.861	21.659,09
03 ottobre 2022- 06 ottobre 2022	4.827	15.427,97
<b>Totale</b>	<b>11.688</b>	<b>€37.087,06</b>

Dall'inizio del programma, Equita ha acquistato n. 11.688 azioni ordinarie (pari allo 0,0230% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di €37.087,06.

### Aumenti del Capitale Sociale

Nel mese di febbraio 2022, la Capogruppo ha effettuato l'aumento gratuito del capitale sociale riguardante l'emissione di n. 272.800 azioni ordinarie Equita Group (pari a circa lo 0,5% del totale delle azioni in circolazione - n. 50.497.000, di cui n. 4.059.802 azioni proprie), per un controvalore di euro 62.072,35. Tale aumento di capitale è stato effettuato per procedere con l'assegnazione delle azioni ai beneficiari del "Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2019-2021" (il "Piano") cui erano state attribuite performance shares, ai sensi del Piano medesimo.

Equita Group S.p.A. ha emesso nel periodo 1° aprile 2022 - 13 aprile 2022 nuove azioni ordinarie derivanti dall'esercizio di stock options da parte di beneficiari del piano di incentivazione "Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2019-2021". Conseguentemente all'emissione di nuove azioni, la Società ha altresì provveduto ad aumentare il capitale - a pagamento - in conformità alla delibera assembleare del 29 aprile 2021. Il suddetto aumento di capitale ha riguardato l'emissione di n. 169.296 azioni ordinarie della Società (pari a circa lo 0,4% del totale delle azioni in circolazione - ovvero n. 50.666.296, al netto delle azioni proprie ovvero 4.039.802), per nominali €38.521,65. In seguito di tale variazione il capitale sociale ammonta a €11.528.504,50.

Equita Group S.p.A. ha emesso nel periodo 1° giugno 2022 - 15 giugno 2022 nuove azioni ordinarie derivanti dall'esercizio di stock options da parte di beneficiari del piano di incentivazione denominato "Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2019-2021". Conseguentemente all'emissione di nuove azioni, in data 23 giugno 2022 la Società ha altresì provveduto ad aumentare il capitale - a pagamento - in conformità alla delibera assembleare del 29 aprile 2021.

Il suddetto aumento di capitale ha riguardato l'emissione di n. 141.285 azioni ordinarie della Società (pari a circa lo 0,3% del totale delle azioni in circolazione - ovvero n. 50.807.581, al netto di n. 4.039.802 azioni proprie), per nominali €32.148,00. In seguito di tale variazione il capitale sociale ammonta a €11.560.652,50.

Successivamente al 30 settembre 2022 Equita Group S.p.A. ha emesso nel periodo 1° ottobre 2022 - 13 ottobre 2022 nuove azioni ordinarie derivanti dall'esercizio di stock options sopra menzionato. Il suddetto aumento di capitale ha riguardato l'emissione di n. 33.337 azioni ordinarie della Società per nominali €92.010,12. In seguito a tale variazione, il capitale sociale ammonta a €11.568.238,00.

Di seguito si riporta lo schema che riepiloga gli aumenti di capitale avvenuti sino alla data di redazione della presente relazione.

Variazione del capitale sociale di Equita Group		
Periodo	# Azioni	Controvalore €
1° febbraio 2022 - 13 febbraio 2022	272.800	62.072,35
1° aprile 2022 - 13 aprile 2022	169.296	38.521,65
1° giugno 2022 - 15 giugno 2022	141.285	32.148,00
1° ottobre 2022 - 14 ottobre 2022	33.337	92.010,12
<b>Totale</b>	<b>616.718</b>	<b>224.752</b>

### I nuovi piani di incentivazione basati su strumenti finanziari

Con il CdA di marzo 2022, Equita Group S.p.A. ha elaborato due nuovi piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, con l'intento di allineare ulteriormente gli interessi e rispondere alla nuova normativa in materia di incentivazione.

Il **primo piano**, denominato "Piano Equita 2022-2024", è rivolto ai dipendenti e collaboratori del Gruppo e prevede l'attribuzione - in tre cicli annuali - di strumenti finanziari della Capogruppo (azioni, performance shares, stock options, phantom shares e obbligazioni subordinate), in aderenza alla normativa in materia di incentivazione del personale.

Gli strumenti finanziari saranno assegnati a ciascun beneficiario al raggiungimento di obiettivi di

performance aziendali ed individuali, e saranno soggetti a un periodo di differimento e di vesting.

Il numero massimo di strumenti finanziari destinati al piano di incentivazione 2022 – 2024 per i dipendenti del Gruppo è pari a n. 2.500.000 di strumenti azionari o simili (azioni, performance shares, stock options, phantom shares) e a n. 10.000 di obbligazioni subordinate (in quest'ultimo caso, il controvalore massimo è pari a €10 milioni). L'effetto diluitivo massimo è dunque limitato e pari a 4,7% del capitale sociale della Capogruppo in tre cicli annuali.

Il **secondo piano**, denominato “Piano Equita 2022-2024 per il Top Management”, è rivolto ai soggetti apicali del Gruppo e prevede l'attribuzione di un numero variabile di phantom shares al raggiungimento di un obiettivo minimo del 40% di Total Shareholders Return (TSR) sul titolo azionario Equita Group (EQU:MI).

Il numero di phantom shares da attribuire ai beneficiari sarà crescente, in funzione del valore creato per gli azionisti, in modo da allineare gli interessi e da creare un sistema premiante in casi di performance significative.

Oltre agli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti, il numero di phantom shares da attribuire a ciascun beneficiario sarà poi soggetto a specifici obiettivi individuali strettamente connessi al raggiungimento del business plan Equita 2024 annunciato in data 17 marzo 2022 e, dunque, connessi alla generazione di ricavi, alla disciplina sui costi e alla crescita dell'utile netto al 2024.

Il numero massimo di phantom shares attribuibili nel 2025 è pari a n. 2.000.000, ovvero nel caso in cui il TSR risulti pari ad almeno il 60% e qualora tutti i beneficiari raggiungano gli obiettivi individuali del business plan Equita 2024.

Gli impatti a conto economico del Piano Equita 2022-2024 per il Top Management, da considerarsi come non ricorrenti, saranno suddivisi su un orizzonte temporale di quattro anni (2022-2025), con una concentrazione più importante nel biennio 2024-2025.

### ... di Sustainability

Fare impresa in modo sostenibile puntando sempre all'eccellenza è uno dei principali valori che guida il Gruppo Equita nel perseguimento dei propri obiettivi di crescita.

Il Gruppo promuove uno sviluppo sostenibile che cerchi di capire quali siano le reali esigenze dei nostri stakeholder, dai dipendenti, ai clienti, alla comunità locale e finanziaria sino all'ambiente e alle nuove generazioni, per coniugare le loro aspettative con i nostri obiettivi aziendali.

In linea con questo impegno, da alcuni anni il Gruppo ha intrapreso un percorso di integrazione delle tematiche di sostenibilità nel suo modello organizzativo e nelle sue decisioni di business.

Il Gruppo si è dotato infatti di una Strategia CSR strettamente correlata ai suoi valori che trova riflesso nel nostro Piano Strategico di Sostenibilità 2022-24 e che si fonda su cinque macro-obiettivi:

- Accrescimento della soddisfazione dei clienti e della comunità finanziaria
- Promozione dello sviluppo sociale ed economico della comunità
- Iniziative contro il cambiamento climatico (Climate Action)
- Promozione dei giovani (Young 4 Future).

Per maggiori dettagli rimanda all'apposita sezione del sito [www.equita.eu](http://www.equita.eu)

## Altre informazioni

### Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

### Processo di semplificazione normativa - Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Equita Group conferma la propria volontà di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

### Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2, punto 2) del Codice Civile, dichiariamo con la presente che i rapporti ricorrenti tra parti correlate intrattenuti nel corso dei nove mesi del 2022 sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale tra:

- Equita Group S.p.A.;
- Equita SIM S.p.A.;
- Equita Partecipazioni S.r.l.;
- Equita Capital SGR S.p.A.;
- Equita Investimenti S.p.A.;
- Equita K Finance S.r.l.;

Oltre a queste si aggiungono i dirigenti con responsabilità strategica e i membri del collegio sindacale.

### Sedi Secondarie

EQUITA Group non possiede una sede secondaria.

## Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I sottoscritti, Andrea Vismara, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Equita Group S.p.A., e Stefania Milanese, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equita Group S.p.A.,

DICHIARANO

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo Unico della Finanza", che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione Novestrale Consolidata 2022 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili del Gruppo Equita.

Milano, 10 novembre 2022

**Equita Group S.p.A.**

L'Amministratore Delegato

*Andrea Vismara*



Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

*Stefania Milanese*



# Schemi di Bilancio Consolidato novestrade

## Prospetti contabili

### Stato Patrimoniale consolidato

(Unità di Euro)

Voci dell' Attivo Consolidato (importi in euro)	30/09/2022	31/12/2021
10 Cassa e disponibilità liquide	111.242.066	136.126.012
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.893.344	49.243.191
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.463.731	41.993.017
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	8.429.613	7.250.174
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	121.368.596	91.438.682
a) crediti verso banche	52.034.760	40.684.941
b) crediti verso società finanziarie	37.672.690	38.406.064
c) crediti verso clientela	31.661.146	12.347.677
50 Derivati di copertura	133.780	
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70 Partecipazioni	46.267	46.267
80 Attività materiali	4.436.526	5.203.160
90 Attività immateriali	26.976.768	27.221.201
di cui:		
- avviamento	24.153.008	24.152.987
100 Attività fiscali	4.349.669	4.428.711
a) correnti	1.794.018	1.549.140
b) anticipate	2.555.651	2.879.571
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120 Altre attività	41.835.689	1.916.272
<b>Totale Attivo</b>	<b>391.282.704</b>	<b>315.623.495</b>



# Stato Patrimoniale Consolidato

(Unità di Euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto Consolidati (importi in euro)		30/09/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	200.503.351	166.487.398
	<i>a) Debiti</i>	200.503.351	166.487.398
	<i>b) Titoli in circolazione</i>		
20	Passività finanziarie di negoziazione	9.744.027	9.091.005
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		3.545
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali	4.175.588	6.034.615
	<i>a) correnti</i>	3.344.723	5.278.395
	<i>b) differite</i>	830.865	756.221
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	72.669.363	27.928.052
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.198.712	2.397.194
100	Fondi per rischi e oneri	3.251.529	4.372.648
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi rischi ed oneri</i>	3.251.529	4.372.648
110	Capitale	11.560.653	11.427.911
120	Azioni proprie (-)	(4.039.802)	(4.059.802)
130	Strumenti di capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione	20.149.022	18.737.040
150	Riserve	56.350.984	51.175.550
160	Riserve da valutazione	99.261	(42.752)
170	Utile (perdite) dell'esercizio	14.620.017	22.071.091
180	Patrimonio di pertinenza di terzi		
	<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>391.282.704</b>	<b>315.623.495</b>

# Conto economico consolidato

(Unità di Euro)

Voci del Conto Economico Consolidato (importi in euro)		30/09/2022	30/09/2021
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.319.337	12.964.097
20	Risultato netto dell'attività di copertura		
30	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
40	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	881.220	554.477
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	881.220	554.477
50	Commissioni attive	57.868.039	49.911.154
60	Commissioni passive	(4.940.759)	(5.076.981)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	1.862.916	677.555
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.421.830)	(1.937.161)
90	Dividendi e proventi simili	8.019.915	4.385.194
<b>110</b>	<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>64.588.837</b>	<b>61.478.335</b>
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(93.910)	(6.050)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;	(93.910)	(6.050)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.		
<b>130</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>64.494.926</b>	<b>61.472.285</b>
140	Spese amministrative:	(42.684.890)	(40.885.556)
	a) spese per il personale	(30.767.683)	(30.017.241)
	b) altre spese amministrative	(11.917.207)	(10.868.316)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(979.517)	(955.795)
170	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(278.542)	(276.881)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(77.689)	(140.728)
190	<b>Costi operativi</b>	<b>(44.020.638)</b>	<b>(42.258.961)</b>
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
210	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
220	Rettifiche di valore dell'avviamento		
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
<b>240</b>	<b>Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>20.474.289</b>	<b>19.213.324</b>
250	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(5.854.272)	(4.849.813)
<b>260</b>	<b>Utile (perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>14.620.017</b>	<b>14.363.511</b>
270	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
<b>280</b>	<b>Utile (perdite) dell'esercizio</b>	<b>14.620.017</b>	<b>14.363.511</b>
290	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.534.699	352.577
<b>300</b>	<b>Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>13.085.317</b>	<b>14.010.933</b>



VIA FILIPPO TURATI 9, 20121 MILANO | TEL. +39 02 6204.1 | FAX +39 02 29001208 | [WWW.EQUITA.EU](http://WWW.EQUITA.EU)  
CAPITALE SOCIALE € 11.568.238 | NUMERO ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE, CODICE FISCALE E PARTITA IVA 09204170964